

D.g.r. 6 marzo 2015 - n. X/3228
Certificazione delle competenze in materia di salute e sicurezza nei percorsi scolastici e di istruzione e formazione professionale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- il d.p.r. 275/99 con cui si assegna alle Istituzioni scolastiche il compito di determinare il curricolo;
- integrando la quota nazionale con la quota locale;
- identificando discipline, attività, scelte di flessibilità organizzativa e didattica;
- garantendo il carattere unitario del sistema di istruzione;
- valorizzando la dimensione territoriale;
- la L. 53/03, art. 2 c. 1, lett. l) ove si definisce che «i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali.»;
- il d.lgs. 226/05, art. 27, c. 1, lett. c) con cui si rimette alle istituzioni scolastiche l'incremento fino al 20% della quota dei piani di studio, nell'ambito degli Indirizzi definiti dalle Regioni, in coerenza con il Profilo educativo, culturale e professionale in uscita dal percorso;
- il d.lgs. 81/2008 «Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della salute nei luoghi di lavoro» che, prevedendo «*Ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e salute e sicurezza sul lavoro è facoltà degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale inserire in ogni attività scolastica..... percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche ...*», dà enfasi alle attività promozionali riferite alla salute e sicurezza sul lavoro in ambito scolastico;

Richiamati i seguenti provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale in attuazione delle indicazioni nazionali succitate in materia di piani di studio del sistema istruzione:

- la l.r. 19/2007 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» (artt. 1, 3 e 9) con cui il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, ha individuato, in relazione alla quota regionale dei piani di studio personalizzati del sistema di istruzione, gli aspetti caratterizzanti il sistema educativo lombardo, promuovendo le specificità e le tradizioni delle comunità locali e valorizzando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, come meglio specificato con gli articoli di seguito elencati:
- art. 1 (ambito di applicazione), c. 1: «La Regione con la presente legge, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, dei principi fondamentali, dei livelli essenziali delle prestazioni e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, esercita la potestà concorrente in materia di istruzione e la potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale.»;
- art. 3 (valorizzazione dell'autonomia scolastica), c. 1: «La Regione attraverso atti di indirizzo valorizza l'autonomia delle istituzioni scolastiche e ne supporta l'azione volta ad attuare percorsi formativi mirati allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguati alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al consolidamento del collegamento con le realtà territoriali, nonché al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento.»;
- art. 9 (quota regionale dei piani di studio), c. 1: «Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, individua, in relazione alla quota regionale dei piani di studio personalizzati del sistema di istruzione, gli aspetti caratterizzanti il sistema educativo lombardo, promuovendo le specificità e le tradizioni delle comunità locali e valorizzando l'autonomia delle istituzioni scolastiche.»;
- la d.g.r. VIII/9568 del 11 giugno 2009 «Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: Approvazione degli indirizzi relativi alla quota regionale dei piani di studio personalizzati del sistema istruzione (art. 9 l.r. n.19/07)» che individua la sicurezza in ambito lavorativo tra le aree

tematico - formativa da sviluppare nei percorsi didattici di primo e secondo ciclo;

- la d.c.r. VIII/0879 del 30 luglio 2009 con la quale il Consiglio regionale approva il documento «Indirizzi relativi alla quota regionale dei piani personalizzati di studio: strumenti ed opportunità per l'autonomia delle Istituzioni scolastiche» che raccoglie in modo organico l'insieme di azioni ed i progetti disponibili sul territorio, tra cui quelle riferite alla sicurezza e salute in ambito lavorativo, quali supporti alla predisposizione da parte delle Istituzioni scolastiche delle attività riferite alla determinazione territoriale del curricolo;
- la d.g.r. IX/1470 del 30 marzo 2011 «Indirizzi prioritari per la programmazione degli interventi a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo per il 2011» nella quale si promuovono, in particolar modo, gli interventi formativi finalizzati al miglioramento ed innalzamento delle conoscenze e della sensibilità degli studenti e delle istituzioni scolastiche lombarde sui temi della salute e sicurezza sul lavoro;

Richiamati altresì i provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale in attuazione alla pianificazione delle attività di promozione della salute e sicurezza in ambienti di lavoro:

- la d.g.r. n. VIII/6918 del 2 aprile 2008 di approvazione del «Piano regionale 2008-2010 per la promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro» i cui punti di forza sono sintetizzabili in:
- definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti coinvolti attraverso una sempre maggiore responsabilizzazione del titolare d'impresa, la promozione di sinergie con enti e associazioni di categoria in una logica di sistema regionale, la revisione delle modalità d'azione della Pubblica Amministrazione;
- individuazione di obiettivi strategici quantificati e verificabili;
- centralità dell'impresa come soggetto attivo per la sicurezza e la salute sul lavoro, nonché previsione di meccanismi premiali per le aziende virtuose;
- incremento del numero dei controlli nelle aziende, con priorità di intervento nei comparti più a rischio, sulla base del rischio individuale, graduazione della tipologia e frequenza dei controlli;
- realizzazione del Sistema Informativo della Prevenzione per l'offerta di servizi informativi «unificati», omogenei, aggiornati, autorevoli;
- la d.g.r. IX/1175 del 29 dicembre 2010 avente ad oggetto «Piano Regionale della Prevenzione 2010/2012» nella quale si assume una visione unitaria degli interventi di prevenzione, sia rivolta all'individuo, che a gruppi di popolazione a rischio, che collettiva;
- la d.g.r. IX/1821 dell'8 giugno 2011 di approvazione del «Piano Regionale 2011-2013 per la promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» nella quale si dà continuità alle scelte operate in passato per conseguire un più alto livello di tutela del lavoratore per quanto attiene ai fattori di salute e sicurezza, anche attraverso la promozione di cambiamenti comportamentali nei lavoratori, integrando la cultura della sicurezza e della salute sul lavoro nei curricula scolastici, valorizzando modelli di apprendimento e di conoscenza;
- la d.g.r. X/1104 20 dicembre 2013 di approvazione del «Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» che individua, tra i suoi obiettivi, «l'integrazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nei curricula delle scuole di ogni ordine e grado, perché gli studenti di oggi saranno i lavoratori di domani»;

Considerato che Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia hanno sottoscritto:

- il 5 marzo 2010 il Protocollo d'Intesa con cui è stato concluso, con il partenariato economico-sociale, che:
- l'educazione e la cultura della prevenzione rappresentano i fattori chiave del mantenimento e del miglioramento della qualità del lavoro;
- l'educazione e la formazione relative ai principi della salute e sicurezza sono mezzo per promuovere posti di lavoro più sani e sicuri, nonché importante strumento per ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatico;

Evidenziato che il documento «Indirizzi prioritari per la programmazione degli interventi a sostegno dell'occupazio-

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 13 marzo 2015

ne e dello sviluppo per il 2011 - PARTE SECONDA» (ex d.c.r. VIII/0879/2009):

- definisce le Aree tematico-formative assunte ai fini dello sviluppo delle competenze sia della Quota regionale, sia del Profilo formativo complessivo;
- individua, in singole schede, gli elementi costitutivi delle competenze in termini di conoscenze ed abilità, nonché i riferimenti specifici agli standard nazionali. Il riferimento agli standard dell'Obbligo di istruzione è stato esplicitato sia nelle competenze del primo che del secondo ciclo, in relazione alla sua funzione di riferimento comune o cerniera dello sviluppo formativo dell'intero sistema di Istruzione. Nelle schede si trova anche una indicazione circa il reciproco riferimento tra competenze ed Aree;
- fornisce la declinazione degli esiti di apprendimento (competenze) e delle Aree tematico-formative della Quota regionale nell'ambito dei curricula scolastici, tra cui quelli afferenti la salute e la sicurezza (vedi Scheda 3, Scheda 4) differenziate per 1° Ciclo e 2° Ciclo;

Evidenziato altresì che con Circolare regionale 17 settembre 2012, n.7, sono state fornite prime indicazioni in ordine all'applicazione dell'Accordo per la formazione del datore di lavoro che intende assumere il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dell'Accordo per la formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti nonché il modello di attestato relativo ai percorsi per la formazione dei lavoratori, dirigenti e preposti ex Accordo art. 37, comma 2, d.lgs 81/08;

Preso atto che la Direzione Generale Salute, di concerto con la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, nonché con il supporto organizzativo di EUPOLIS Lombardia, ha progettato e realizzato il percorso formativo «Integrazione della salute e sicurezza nei curricula scolastici», rivolto ai docenti delle scuole primarie e secondarie di I° e II° grado, al fine di individuare percorsi formativi virtuosi di integrazione della salute e sicurezza nei curricula scolastici;

Preso atto che il documento «La scuola sicura», Allegato A parte integrante del presente provvedimento, è l'esito del percorso formativo «Integrazione della salute e sicurezza nei curricula scolastici»;

Preso atto altresì che il documento «La scuola sicura», Allegato A parte integrante del presente provvedimento, ha approfondito lo sviluppo di competenze sulla salute e sicurezza, in un continuum verticale di accompagnamento dello studente lungo l'intero percorso di studi, sviluppando:

- competenze in materia di salute e sicurezza declinate rispetto all'età e al percorso di studi specifico;
- indicatori cognitivo-comportamentali che segnalano l'acquisizione della competenza;
- unità didattiche progettuali per lo sviluppo della competenza (conoscenze, contenuti, metodo didattico);
- strumenti e metodi per la valutazione delle competenze acquisite;

Rilevata la necessità di:

- aggiornare le competenze in materia di salute e sicurezza definite con la citata d.c.r. VIII/0879/2009 alla luce degli esiti del percorso formativo «Integrazione della salute e sicurezza nei curricula scolastici» raccolti nel documento «La scuola sicura», Allegato A parte integrante del presente provvedimento;
- certificare le competenze acquisite in termini di assolvimento della formazione generale dei lavoratori, come definita negli Accordi Stato/Regioni e Province Autonome ex art. 37, comma 2 del d.lgs. 81/08 (rep. Atti n. 221/esr del 21 dicembre 2011);

Considerato che il documento «La scuola sicura», Allegato A parte integrante del presente provvedimento, rappresenta una risposta concreta, condivisa da Regione Lombardia, Direzione Generale Salute e Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, e da Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, per aggiornare le competenze in materia di salute e sicurezza:

- recependo gli stimoli e le proposte elaborate nell'ambito del percorso formativo «Integrazione della salute e sicurezza nei curricula scolastici»;
- superando le novità didattico-metodologiche che hanno contraddistinto, in una logica di interdisciplinarietà, lo sviluppo del sistema educativo-formativo lombardo, caratterizzato da:

- formazione istituzionale (competenze enti locali, statuto RL);
- «critical thinking» (capacità di pensare, argomentare e comunicare in modo ragionevole);
- «literacy scientifica»;
- identità e tradizione («specificità e tradizioni delle comunità locali»);
- salute, prevenzione, sicurezza sul lavoro, sicurezza stradale, ambiente;
- imprenditorialità e autoimprenditorialità;

Considerato che l'adozione, da parte della direzione scolastica, delle proposte operative descritte al punto 3 del documento «La scuola sicura», Allegato A parte integrante del presente provvedimento, consente - ai sensi dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del d.lgs. 81/08 (rep. Atti n. 221/esr del 21 dicembre 2011) - il riconoscimento delle competenze di salute e sicurezza acquisite nell'intero percorso di studi verticale allo studente:

- dell'ultimo anno del percorso di studi di secondo ciclo (V anno per i percorsi di istruzione e IV anno per i percorsi leFP);
- inserito nei percorsi di alternanza scuola lavoro;

Considerato altresì che, ai fini dell'assolvimento da parte del docente che veicola le competenze, della formazione (generale, specifica e aggiornamento) obbligatoria, saranno elaborate indicazioni nell'ambito dei lavori di sviluppo del Piano regionale 2014-2018 di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Dato atto che la Circolare regionale n.7/2012 fornisce il modello di riferimento per la certificazione delle competenze in materia di salute e sicurezza sia acquisite dagli allievi dell'ultimo anno del percorso di studi di secondo ciclo (V anno per i percorsi di istruzione e IV anno per i percorsi leFP) sia assolte dal corpo insegnante relativamente alla formazione generale obbligatoria dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del d.lgs. 81/08 (rep. Atti n. 221/esr del 21 dicembre 2011);

Ritenuto di considerare il documento «La scuola sicura», Allegato A parte integrante del presente provvedimento, valido ai fini di diffondere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e aggiornare le competenze definite con la citata d.c.r. VIII/0879/2009;

Stabilito che le competenze previste siano certificate a seguito di una puntuale prova di verifica secondo i criteri e le modalità per la valutazione descritte al punto 4 del documento «La scuola sicura», Allegato A parte integrante del presente provvedimento, da parte dei docenti coinvolti nella formazione;

Stabilito, inoltre, che le predette competenze siano certificate previa frequenza dell'intero ciclo di studi, fatto salvo un periodo di transitorietà coincidente con la vigenza dell'attuale Piano regionale 2014-2018 di tutela della salute e sicurezza sul lavoro che limita detta frequenza almeno all'ultimo biennio del percorso scolastico intrapreso dallo studente;

Ritenuto che la certificazione delle competenze acquisite in termini di assolvimento della formazione - generale, specifica e aggiornamento - obbligatoria dei lavoratori, come definita negli Accordi Stato/Regioni e Province Autonome ex art. 37, comma 2 del d.lgs. 81/08 (rep. Atti n. 221/esr del 21 dicembre 2011) deve avvenire utilizzando il modello di attestato, di cui all'Allegato 3 della Circolare regionale n. 7/2012;

Accertato che la certificazione delle competenze è realizzata in coerenza con il sistema regionale di certificazione e che, pertanto, la direzione scolastica potrà rilasciare altresì la certificazione della «competenza di cittadinanza in tema di salute e sicurezza», utilizzando come format base l'apposito modello (mod.1) approvato con il dduo 12453 del 20 dicembre 2012;

Considerata, infine, l'opportunità di rilasciare le suddette certificazioni di cui ai paragrafi precedenti a seguito di una puntuale prova di verifica secondo i criteri e le modalità per la valutazione descritte al punto 4 del documento «La scuola sicura», Allegato A parte integrante del presente provvedimento, da parte dei docenti coinvolti nella formazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento «La scuola sicura», Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che la certificazione delle competenze acquisite in termini di assolvimento della formazione generale dei lavoratori, ex Accordi Stato/Regioni e Province Autonome ex art. 37, comma 2 del d.lgs. 81/08 (rep. Atti n. 221/esr del 21 dicembre 2011) dallo studente dell'ultimo anno del percorso di studi di secondo ciclo (V anno per i percorsi di istruzione e IV anno per i percorsi leFP) e dallo studente che viene inserito nei percorsi di alternanza scuola lavoro sia attestata direttamente dalla direzione scolastica, utilizzando il modello di attestato di cui all'Allegato 3 della Circolare regionale n. 7/2012;

3. di disporre che le predette competenze siano certificate previa frequenza dell'intero ciclo di studi, fatto salvo un periodo di transitorietà coincidente con la vigenza dell'attuale Piano regionale 2014-2018 di tutela della salute e sicurezza sul lavoro che limita detta frequenza almeno all'ultimo biennio del percorso scolastico intrapreso dallo studente;

4. di disporre che ai fini dell'assolvimento della formazione (generale, specifica e aggiornamento) obbligatoria da parte del docente che veicola le competenze, saranno elaborate indicazioni nell'ambito dei lavori di sviluppo del Piano regionale 2014-2018 di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

5. di stabilire che, in coerenza con il sistema regionale di certificazione delle competenze, la direzione scolastica potrà rilasciare altresì la certificazione della «competenza di cittadinanza in tema di salute e sicurezza», utilizzando come format base l'apposito modello (mod.1) approvato con il ddu 12453 del 20 dicembre 2012;

6. di stabilire che le competenze di cui al precedente punto 2 siano certificata a seguito di una puntuale prova di verifica secondo i criteri e le modalità per la valutazione descritte al punto 4 del documento «La scuola sicura», Allegato A parte integrante del presente provvedimento, da parte dei docenti coinvolti nella formazione;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web della Regione Lombardia e delle Direzioni Generali Salute e Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

Indice

INTRODUZIONE

1. IL PROGETTO FORMATIVO
2. LE COMPETENZE CHIAVE IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA
3. LE PROPOSTE OPERATIVE
 - 3a. attività nella Scuola del primo Ciclo
 - 3b. attività nella Scuola del secondo Ciclo
4. I CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI SALUTE E SICUREZZA
5. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN SALUTE E SICUREZZA

APPENDICE

1. LA SALUTE E SICUREZZA A SCUOLA: QUALI OBIETTIVI
 2. I METODI
 3. LE LIFE SKILLS
 4. LA DIDATTICA PER COMPETENZE
 5. LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
 - 6 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE
 - 7 ALCUNE BUONE PRASSI SULLA SALUTE E SICUREZZA
 - 8 LA RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE
– SPS LOMBARDIA E LE “BUONE PRATICHE” PER LA
SALUTE E SICUREZZA
 - 9 IL PROGETTO “LA SCUOLA SICURA”
- BIBLIOGRAFIA
SITOGRAFIA

Introduzione

Il progetto “**Integrazione della salute e sicurezza nei curricula scolastici**” è nato dall’enfasi posta da Regione Lombardia¹ “**alla promozione del cambiamento dei comportamenti dei lavoratori, integrando la cultura della salute e sicurezza sul lavoro nei curricula scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, e valorizzando modelli di apprendimento, di conoscenza, di acquisizione di competenze e abilità in materia di salute e sicurezza**”.

Le Direzioni Generali Salute e Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia hanno lavorato in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale, e grazie al supporto tecnico e metodologico di Éupolis Lombardia, hanno individuato percorsi funzionali al conseguimento di questo obiettivo. Importante è stata la partnership con la rete delle “Scuole che promuovono salute”, che ha favorito il coinvolgimento di presidi e docenti.

I disposti normativi che ribadiscono l’importanza della formazione quale misura di prevenzione per la tutela del lavoratore e rappresentano riferimenti per costruire l’integrazione sono:

- a. la **L.R. 19/2007** «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» (artt. 1, 3 e 9) con cui il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, ha individuato, in relazione alla quota regionale dei piani di studio personalizzati del sistema di istruzione, gli aspetti caratterizzanti il sistema educativo lombardo;
- b. il **D.Lgs 81/2008** «Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» che, dà enfasi alle attività promozionali in ambito scolastico affermando che “ ... è facoltà degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale inserire in ogni attività scolastica ... percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche ...”;
- c. il **Protocollo d’Intesa** sottoscritto in data 5 marzo 2010, in seno all’allora vigente Piano regionale per la promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, da Regione Lombardia e dall’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, con cui è stato condiviso che:

¹ Piano regionale 2008-2010 per la promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro (d.g.r. n. VIII/6918 del 2 aprile 2008); Piano regionale 2011-2013 per la promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro (d.g.r. n. IX/1821 del 8 giugno 2011); Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute sicurezza nei luoghi di lavoro (d.g.r. n. X/1104 del 20 dicembre 2013)
<http://www.sanita.regione.lombardia.it/shared/ccurl/635/228/ DGR%201821.pdf>

- i. l'educazione e la cultura della prevenzione rappresentano i fattori chiave del mantenimento e del miglioramento della qualità del lavoro;
 - ii. l'educazione e la formazione relative ai principi della salute e sicurezza sono mezzo per promuovere posti di lavoro più sani e sicuri, e importante strumento per ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatico;
- d. la **d.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1104** "Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" che individua, tra i suoi obiettivi, *"l'integrazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nei curricula delle scuole di ogni ordine e grado, perché gli studenti di oggi saranno i lavoratori di domani"*;
- e. il **d.M. n. 254**, 16 novembre 2012 – Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione;
- f. il **d.P.R n 88**, 15 marzo 2010 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, Indicazioni Nazionali per i percorsi liceali;
- g. il **d.P.R n 87**, 15 marzo 2010 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, Indicazioni Nazionali per Istituti Professionali;
- h. il **d.P.R n 139**, 22 agosto 2007 – Obbligo di Istruzione.

Integrare salute e sicurezza nei curricula scolastici è un obiettivo sicuramente ambizioso che oggi trova fondamento in due principi dell'Occupational Safety & Health Administration (OSHA, Europa, 2004):

- 1) l'integrazione del tema della salute e sicurezza in maniera trasversale lungo tutto il percorso scolastico. La salute e sicurezza non sono più argomento per le sole discipline tecnico-scientifiche, ma anche per discipline umanistiche, quali letteratura, storia dell'arte, ...;
- 2) lo sviluppo delle competenze chiave orientate alla salute e sicurezza in allievi e personale scolastico, secondo le regole *dell'apprendimento orientato all'esperienza e basato sul dialogo* tra studenti, insegnanti e "tecnici" della salute e sicurezza (operatori dei Servizi Prevenzione e Salute Ambienti di Lavoro – SPSAL - delle Aziende Sanitarie - ASL).

"Salute", "rischio", "sicurezza", "danno" sono concetti distanti dal comune percepire degli studenti; per interessarli e coinvolgerli risulta essenziale (FraregFrafor²):

- adottare metodi interattivi e assegnare loro compiti/attività di problem solving;
- fare esempi concreti, attingere temi e riferimenti dalle loro sfere di interesse;

² Consulenza e Formazione in Salute e sicurezza, Qualità, Privacy, Ambiente e CSR
http://www.frareg.com/hom_i.htm

- individuare contesti famigliari e analizzare azioni quotidiane che li coinvolgano in prima persona;
- esplorare la loro percezione del rischio e stimolarli nella dimensione emozionale del tema della salute e sicurezza;
- utilizzare metodi/strumenti innovativi (ad esempio siti web, mezzi audiovisivi, laboratori sperimentali e/o teatrali);
- realizzare azioni congiunte sui determinanti comportamentali e ambientali di rischio;
- favorire l'interdisciplinarietà e coinvolgere tutte le discipline scolastiche, anche quelle umanistiche, con attenzione particolare al valore culturale della salute e sicurezza;
- raccordarsi con il mondo del lavoro, creando alleanze e collaborazioni con il Sistema Integrato della Prevenzione.

“La salute e sicurezza trovano nella prevenzione la strategia più efficace per la loro attuazione e la prevenzione, a sua volta, identifica nell’educazione la modalità migliore per aiutare i ragazzi a riconoscere le situazioni pericolose e ad adottare comportamenti adeguati per vivere in salute e sicurezza” (Bortolotti, 2005)

La salute e sicurezza sul lavoro sono valori che devono essere diffusi: è, dunque, importante trasmetterli agli studenti, lavoratori e datori di lavoro del domani.

“Consegnare” alla società un cittadino più consapevole e al mondo dell’impresa un lavoratore più orientato a comportamenti sicuri: questi gli obiettivi del percorso curricolare.

Il documento è una guida operativa che, con l’Appendice, consente di approfondire le nuove indicazioni metodologiche e didattiche promosse dalla scuola lombarda.

1. IL PROGETTO FORMATIVO

Il documento è l’esito del lavoro e dei contributi di docenti e partecipanti a tre distinti percorsi formativi - uno per ogni ordine di scuola, sequenziali e

integrati tra loro: primaria, secondaria di I° grado, secondaria di II° grado - che hanno approfondito lo sviluppo di competenze sulla salute e sicurezza, in un continuum verticale di accompagnamento dello studente lungo l'intero percorso di studi.

Gli elementi che lo caratterizzano sono articolati in:

- competenze in materia di salute e sicurezza declinate rispetto all'età e al percorso di studi specifico;
- indicatori cognitivo-comportamentali che segnalano l'acquisizione della competenza;
- unità didattiche progettuali per lo sviluppo della competenza (conoscenze, contenuti, metodo didattico);
- strumenti e metodi per la valutazione delle competenze acquisite.

Gli strumenti che ne hanno consentito lo sviluppo e che ne permettono la sostenibilità sono insiti nel D.Lgs 81/08. La presenza stabile, in aula, di formatori, docenti scolastici, operatori dei Servizi PSAL delle ASL della Lombardia, ha favorito una visione ampia delle competenze e ha dato concretezza al percorso formativo.

Punto di incontro tra il mandato della scuola e il mandato delle istituzioni a tutela della salute e sicurezza è riconosciuto nell'esigenza di sviluppare nei giovani abilità trasversali applicabili a vari ambiti e temi (life skills): la scuola è chiamata a sviluppare le competenze chiave per la cittadinanza, così come le istituzioni sono chiamate a promuovere iniziative rivolte ai cittadini e ai lavoratori con particolare riguardo al target dei giovani.

Nello specifico, la letteratura e le buone pratiche evidenziano come un'organizzazione della vita scolastica attenta agli aspetti della sicurezza, ai saperi e alle competenze trasmessi durante le attività didattiche, oltre al buon esempio di tutto il personale scolastico, siano fattori chiave che permettono ai bambini e ai giovani di acquisire abilità e consapevolezza dei rischi, anche quando legati a scelte comportamentali scorrette.

1a. Obiettivi generali e stakeholder del Progetto

I valori che hanno guidato la progettazione dei percorsi sono sintetizzabili in due idee-chiave: la **valorizzazione della leadership educativa** della dirigenza scolastica e del corpo insegnante; la **formazione come misura di prevenzione, tutela ed empowerment** dello studente, futuro lavoratore.

Dalla forza di queste convinzioni sono stati formulati gli obiettivi generali sinteticamente illustrati:

- creare partnership con la dirigenza scolastica regionale, per sviluppare un ambiente che promuova l'inserimento nei *curricula scolastici* dello sviluppo delle competenze di salute e sicurezza, a favore del mondo del lavoro e dell'impresa;

- facilitare la progettazione, in ogni attività scolastica, di specifici percorsi formativi interdisciplinari, volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e sicurezza, generando competenze e orientando comportamenti;
- rendere disponibili documenti e buone prassi utili alla progettazione di interventi formativi con gli studenti.

STAKEHOLDER



1b. Le fasi del progetto

Il progetto è stato articolato in due fasi:

Prima fase: “IN ... SALUTE E SICUREZZA”

n. 12 seminari rivolti ai dirigenti scolastici già referenti della rete delle “Scuole che promuovono salute”, tenuti in tutte le province della Lombardia (n. 2 edizioni a Milano)

Obiettivi:

- condividere la strategia regionale per promuovere i comportamenti di salute e sicurezza come capacità soggettiva in modo precoce e globale nelle scuole;
- valorizzare la leadership educativa della dirigenza scolastica;
- condividere metodi e modalità per il coinvolgimento degli insegnanti e il radicamento delle unità didattiche nei curricula scolastici;
- offrire una panoramica dei contenuti inerenti la nozione di salute e sicurezza.

Team di conduzione:

un formatore, un tutor d’aula, un rappresentante della Direzione Generale Salute, un rappresentante dell’Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, un docente esperto di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Seconda fase:

“Lo sviluppo curriculare delle competenze di salute e sicurezza”

n. 8 laboratori dedicati ai docenti di tutti gli ordini, identificati sulla base del ruolo e/o della rappresentatività rispetto all’ordine di scuola ed al territorio così declinati:

1 edizione per insegnanti scuola primaria;

1 edizione per insegnanti scuola secondaria di I° grado;

2 edizioni per insegnanti scuola secondaria di II° grado – Licei;

4 edizioni per insegnanti scuola secondaria di II° grado – Istituti Tecnici e Professionali.

Ciascuna edizione ha avuto durata di 20 ore.

Obiettivi:

- riflettere criticamente sull’inserimento, e sulle relative implicazioni, della salute e sicurezza nei curricula scolastici di ogni scuola;
- definire e condividere percorsi didattici verticali, a carattere sequenziale per ogni ordine di scuola, per lo sviluppo di competenze relative alla cura della propria e altrui salute e sicurezza, fondati sulle evidenze di efficacia e sugli esempi di buona pratica;
- scambiare esperienze sulla costruzione di unità formative interdisciplinari;
- definire strumenti e metodi specifici per ogni ordine di scuola e identificare criteri e indicatori, intesi quale misura di conoscenze e comportamento, di apprendimento e valutazione.

Team di conduzione:

un formatore esperto di didattica per competenze, un tutor d’aula, un operatore del Servizio PSAL dell’ASL territoriale.



Il lavoro svolto dagli insegnanti, le loro conoscenze sulla didattica per competenze, l'esperienza metodologica e il confronto con gli esperti e gli operatori dei Servizi SPSAL hanno contribuito alla redazione di questo documento.

2. LE COMPETENZE CHIAVE IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA

Il percorso di ricerca didattica ha consentito di individuare le competenze chiave in tema di salute e sicurezza che la scuola deve considerare quale proprio traguardo formativo. In dettaglio, le competenze individuate sono:

Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.

Riconoscere situazioni di emergenza; agire in situazioni di emergenza.

Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.

Ciascun ordine di scuola costruisce un approccio metodologico che sia funzionale all'integrazione dei temi di salute e sicurezza, nel rispetto delle caratteristiche di apprendimento e di sviluppo psico-emotivo dei propri alunni.

Le competenze chiave in tema di salute e sicurezza si connettono già con le competenze specifiche individuate come traguardi formativi nei documenti di riordino della scuola del I e del II ciclo (Indicazioni nazionali per il curricolo, Linee guida per i Licei, i Tecnici e i Professionali)³. Le tabelle che seguono ne danno evidenza.

Tab. 1.1 - Competenze chiave di salute e sicurezza per scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado

Traguardi per lo sviluppo della competenza	Competenze chiave di salute e sicurezza
SCUOLA DELL'INFANZIA	
<p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità matura condotte che gli consentono una nuova autonomia nella gestione della giornata a scuola;</p> <p>Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;</p> <p>Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento.</p>	<p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p> <p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p>

3 Vedi "Introduzione, riferimenti normativi, punti d-g"

SCUOLA PRIMARIA	
<p>L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti;</p> <p>Agisce rispettando i criteri base di salute e sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico;</p> <p>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza;</p> <p>Assume comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la salute e sicurezza nei vari ambienti di vita;</p> <p>Riconosce il rapporto tra alimentazione, ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita;</p> <p>È consapevole delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.</p>	<p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p> <p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p> <p>Riconoscere situazioni di emergenza; agire in situazioni di emergenza.</p>

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Lo studente riconosce, ricerca e applica a sé stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di salute e sicurezza per sé e per gli altri;

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune;

Adotta comportamenti appropriati per la salute e sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.

Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.

Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.

Riconoscere situazioni di emergenza; agire in situazioni di emergenza.

Tab. 1.2 - Competenze chiave di salute e sicurezza per scuola secondaria di II grado

Competenze dei profili in uscita	Competenze chiave di salute e sicurezza
LICEI	
<p>Acquisire un consapevole e corretto rapporto con i diversi tipi di ambiente;</p> <p>Rispettare i principi fondamentali di prevenzione delle situazioni a rischio (anticipazione del pericolo) o di pronta reazione all'imprevisto, sia a casa che a scuola o all'aria aperta;</p> <p>Maturare un atteggiamento positivo verso uno stile di vita attivo;</p> <p>Agire con criteri di prevenzione per la salute e sicurezza personale in palestra, a casa e negli spazi aperti, compreso quello stradale;</p> <p>Adottare i principi essenziali per mantenere il proprio stato di salute e migliorare l'efficienza fisica, così come le norme sanitarie e alimentari indispensabili per il mantenimento del proprio benessere;</p> <p>Valutare gli effetti benefici dei percorsi di preparazione fisica e gli effetti dannosi dei prodotti farmacologici tesi esclusivamente al risultato immediato.</p>	<p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p> <p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p> <p>Riconoscere situazioni di emergenza; agire in situazioni di emergenza.</p> <p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p> <p>Riconoscere situazioni di emergenza; agire in situazioni di emergenza.</p> <p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p>

ISTITUTI TECNICI	
<p>SETTORE ECONOMICO AREA ISTRUZIONE GENERALE</p> <p>Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.</p>	<div style="background-color: #2196F3; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno. </div> <div style="background-color: #673178; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente. </div> <div style="background-color: #FF9800; border-radius: 15px; padding: 10px;"> Riconoscere situazioni di emergenza; agire in situazioni di emergenza. </div>
<p>SETTORE TECNOLOGICO AREA ISTRUZIONE GENERALE</p> <p>Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;</p> <p>Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della salute e sicurezza;</p> <p>Gestire le attività affidate seguendo le procedure del sistema qualità, nel rispetto delle normative di salute e sicurezza.</p>	<div style="background-color: #673178; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente. </div> <div style="background-color: #2196F3; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno. </div> <div style="background-color: #FF9800; border-radius: 15px; padding: 10px;"> Riconoscere situazioni di emergenza; agire in situazioni di emergenza. </div>
<p><i>Esempi tratti dalle competenze dell'area specifica di indirizzo:</i></p> <p>Indirizzo Trasporti e Logistica</p> <p>Operare nel sistema qualità nel rispetto delle normative sulla salute e sicurezza;</p> <p>Operare nel sistema qualità, nel rispetto delle normative sulla salute e sicurezza (safety e security) nel trasporto aereo.</p>	<div style="background-color: #2196F3; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno. </div> <div style="background-color: #673178; border-radius: 15px; padding: 10px;"> Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente. </div>

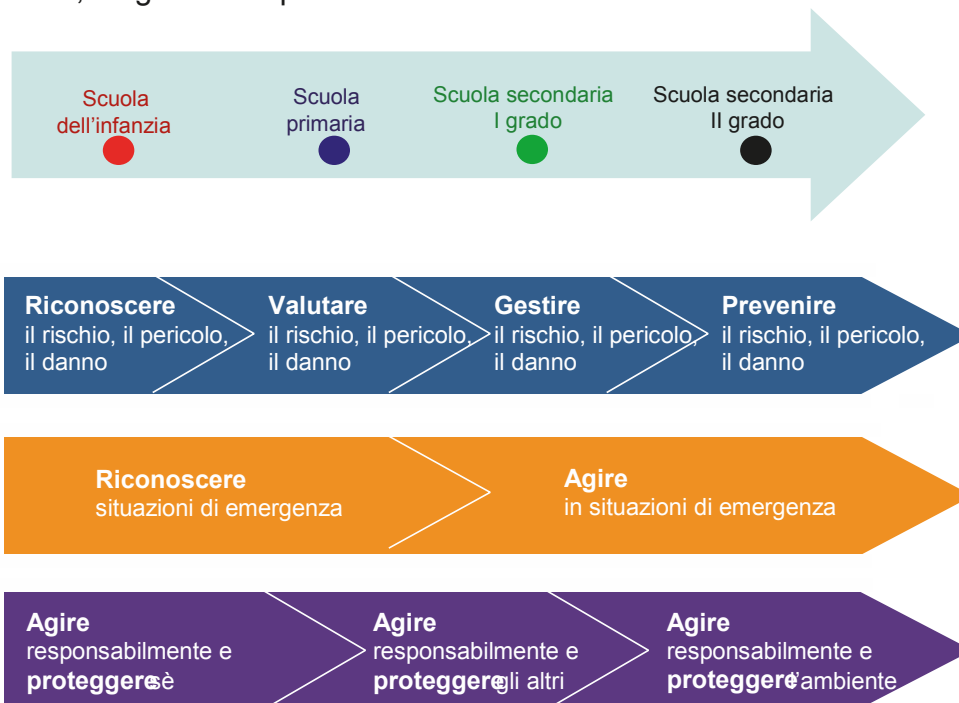
<p>Indirizzo Grafica e Comunicazione Gestire progetti e processi dell'ambito cartario secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della salute e sicurezza.</p>	<p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p> <p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p>
<p>Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie Controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla salute e sicurezza.</p>	<p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p> <p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p>
<p>Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della salute e sicurezza; Gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della salute e sicurezza.</p>	<p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p> <p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p>
<p>Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e salute e sicurezza.</p>	<p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p> <p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p>
<p>Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla salute e sicurezza.</p>	<p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p> <p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p>

ISTITUTI PROFESSIONALI	
<p>SETTORE SERVIZI E SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO - AREA ISTRUZIONE GENERALE</p> <p>Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.</p>	<div style="background-color: #4B0082; color: white; padding: 5px; border-radius: 10px; margin-bottom: 5px;"> Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente. </div> <div style="background-color: #0056B3; color: white; padding: 5px; border-radius: 10px; margin-bottom: 5px;"> Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno. </div> <div style="background-color: #FF9800; color: white; padding: 5px; border-radius: 10px;"> Riconoscere situazioni di emergenza; agire in situazioni di emergenza. </div>
<p><i>Esempi tratti dalle competenze dell'area specifica di indirizzo:</i></p> <p>Indirizzo Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale</p> <p>Applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi con riferimento alla riservatezza, alla salute e salute e sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;</p> <p>Operare nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di miglioramento e di difesa nelle situazioni di rischio.</p>	<div style="background-color: #4B0082; color: white; padding: 5px; border-radius: 10px; margin-bottom: 5px;"> Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente. </div> <div style="background-color: #0056B3; color: white; padding: 5px; border-radius: 10px;"> Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno. </div>
<p>Indirizzo Servizi socio-sanitari Applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi con riferimento alla riservatezza, alla salute e salute e sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;</p> <p>Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della salute e sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.</p>	<div style="background-color: #4B0082; color: white; padding: 5px; border-radius: 10px; margin-bottom: 5px;"> Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente. </div> <div style="background-color: #0056B3; color: white; padding: 5px; border-radius: 10px;"> Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno. </div>

<p>Indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera</p> <p>Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di salute e sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.</p>	<p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p> <p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p>
<p>Indirizzo Produzioni industriali e artigianali</p> <p>Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.</p>	<p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p> <p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p>
<p>Indirizzo Manutenzioni e assistenza tecnica</p> <p>Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla salute e sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.</p>	<p>Agire responsabilmente e proteggere sé; agire responsabilmente e proteggere gli altri; agire responsabilmente e proteggere l'ambiente.</p> <p>Riconoscere il rischio, il pericolo, il danno; valutare il rischio, il pericolo, il danno; gestire il rischio, il pericolo, il danno; prevenire il rischio, il pericolo e il danno.</p>

2a. Competenze, conoscenze e abilità

Le competenze chiave per la salute e sicurezza si articolano in un *crescendum* temporale, lungo l'intero percorso di studi dell'alunno.



La tabella seguente, che descrive lo sviluppo delle competenze chiave disaggregate per ordine di scuola e declinate in abilità e conoscenze, vuole suggerire ai docenti elementi utili per la progettazione di specifici percorsi formativi. Nella prima riga sono riportate le competenze; nelle colonne per diversi ordini di scuola sono declinate le abilità e le conoscenze.

Tab. 2 - Competenze, abilità e conoscenze per ordini di scuola

RICONOSCERE, VALUTARE, GESTIRE, PREVENIRE il rischio, il pericolo, il danno		
ABILITÀ	Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • usare strumenti di uso quotidiano in modo sicuro; • giocare in modo sicuro.
	Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • adottare misure adeguate per affrontare rischi: ad es. chiedere aiuto agli adulti spiegando la situazione di pericolo; • attivare misure di prevenzione/ protezione per limitare i pericoli; • utilizzare strumenti d'uso quotidiano in modo sicuro (es. forbici); • riconoscere e seguire le indicazioni della segnaletica.

	<p>Scuola secondaria di I grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • orientarsi nello spazio; • leggere mappe e segnaletica individuando spazi e funzioni; • spiegare situazioni di pericolo; • contenere, segnalare e limitare i pericoli; • individuare il rischio a scuola; • muoversi nel rispetto della segnaletica (anche stradale).
	<p>Scuola secondaria di II grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • differenziare i comportamenti in caso di pericoli; specifici (terremoto, incendio, fuga di gas, evacuazione); • applicare procedure di utilizzo degli spazi con le specifiche criticità della scuola; • utilizzare appropriati strumenti di protezione individuale (esempio mascherine in laboratorio).

**RICONOSCERE, VALUTARE, GESTIRE, PREVENIRE
il rischio, il pericolo, il danno**

CONOSCENZE	<p>Scuola dell'infanzia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • pericolosità di alcuni oggetti di uso quotidiano (forbici, coltelli, oggetti taglienti e appuntiti); • regole dei giochi di movimento individuali e collettivi.
	<p>Scuola primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • tipologie di rischio e pericolo nelle diverse situazioni (vita ordinaria, eventi catastrofici e comportamenti personali) • differenza tra pericoli e rischi; • uso e funzione degli oggetti d'uso comune (forbici e altri materiali scolastici ...); • comportamenti e azioni di protezione e di prevenzione (distinzione tra protezione e prevenzione); • emozioni in situazioni di pericolo.

<p>Scuola secondaria di I grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • punti cardinali; • concetti di pericolo/rischio/danno e linguaggio tecnico della salute e sicurezza; • situazioni di pericolo, i pericoli degli elementi strutturali; • funzioni di riferimento per la salute e sicurezza dentro e fuori la scuola (ASL , INAIL, ... strutture del territorio, RSPP, RSL); • numeri e procedure per segnalare il pericolo (da utilizzare in ambiente extrascolastico); • norme legislative sulla salute e sicurezza (contestualizzazione specifica in ambiente scolastico); • segnaletica stradale e regole di comportamento per pedoni/ciclisti/ motociclisti; • pericoli della strada; • rischi legati ad una cattiva gestione del proprio materiale e delle attrezzature scolastiche (zaino, righe, squadre ecc).
<p>Scuola secondaria di II grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • norme di riferimento; • DL 81/08, DM 10 marzo 1998; • guide nazionali e regionali sul tema della salute e sicurezza; • linee guida e procedure interne; • dati infortunistici e tecnopatici locali e nazionali; • procedure di utilizzo degli spazi con attenzione alle specificità della scuola; • luoghi specifici: scale, palestre, laboratori (disposizione degli estintori, uscite di sicurezza ...); • dispositivi di protezione individuale (es. guanti in laboratorio); • collocazione e funzionamento dei dispositivi di protezione.

<p>RICONOSCERE - AGIRE in situazioni di emergenza</p>		
<p>ABILITÀ</p>	<p>Scuola dell'infanzia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • eseguire prove di evacuazione (controllando la paura).
	<p>Scuola primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • adottare misure adeguate per affrontare emergenze: ad es. comunicare con operatori del soccorso (112); • seguire il percorso di evacuazione.
	<p>Scuola secondaria di I grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere situazioni di emergenza e mobilitare i responsabili per il pronto intervento; • eseguire un'evacuazione ordinata.

	Scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • avere consapevolezza che l'ambiente di lavoro risponde a norme specifiche; • reperire normativa/procedure; • applicare procedure di intervento in situazione di emergenza; • allertare il personale specifico in situazioni di emergenza; • controllare la propria e l'altrui salute e sicurezza in situazioni di emergenza.
CONOSCENZE	Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • segnali acustici, visivi; • regole base di comportamento e di movimento a scuola e all'esterno (tavola, fila).
	Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • segnali (acustici/visivi) di salute e sicurezza; • procedure di salute e sicurezza, evacuazione nei diversi ambienti scolastici ed extrascolastici; • strutture, servizi, ruoli di soccorso (regionali, extraregionali, nazionali, europei, internazionali).
	Scuola secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none"> • procedure e regole di evacuazione, vie di fuga; • i principali dispositivi della scuola (porte tagliafuoco, pareti a norma REI).
	Scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • enti di vigilanza e controllo: ruoli e funzioni interne alla scuola: funzioni e responsabilità ASL; • piani di evacuazione; • dispositivi prima emergenza; • procedure di allerta in caso di emergenza.

Agire responsabilmente e proteggere SÉ, GLI ALTRI E L'AMBIENTE

ABILITÀ	Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere le proprie e altrui emozioni dalla mimica e dai gesti.
	Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere stati di benessere/ malessere; • collaborare per mantenere l'ordine in classe; • gestire le emozioni in situazioni di pericolo.

	<p>Scuola secondaria di I grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rapportarsi a figure di riferimento; • muoversi nel contesto scolastico (in classe, in palestra, in mensa, negli spazi di passaggio, tenendo conto anche delle eventuali situazioni di svantaggio/disabilità presenti); • utilizzare strumenti e attrezzature della scuola.
	<p>Scuola secondaria di II grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • agire in coerenza con le specifiche procedure di salute e sicurezza; • individuare e segnalare eventuali mancanze delle strutture/attrezzature che possono ingenerare pericolo a sé o agli altri (comparsa di una crepa, problematiche e non conformità di attrezzature e strutture); • utilizzare adeguati dispositivi di protezione personale; • utilizzare adeguate procedure per proteggere e proteggersi negli ambienti di lavoro; • conoscere e distinguere diritti e doveri personali in materia di salute e sicurezza; • allertare un primo soccorso e prestare azioni di primo soccorso; • reperire informazioni relative alla salute e sicurezza; • reperire ed applicare procedure/istruzioni all'interno di schede tecniche di salute e sicurezza di strumenti, materiali, attrezzature in particolare negli spazi attrezzati (es . palestre, laboratori).
<p align="center">Agire responsabilmente e proteggere SÉ, GLI ALTRI E L'AMBIENTE</p>		
<p>CONOSCENZE</p>	<p>Scuola dell'infanzia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • giochi espressivi; • regole base di comportamento e di movimento in scuola e all'esterno (tavola; fila; ...).
	<p>Scuola primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ambiente scolastico (interno ed esterno); • ruoli di ognuno e incarichi interni alla classe (apri fila/chiudi fila).

<p style="text-align: center;">Scuola secondaria di I grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • risorse dell'ambiente per la salute e sicurezza (aspetti positivi); • gli spazi scuola, attrezzi, utilizzo e rischi ad essi collegati (interni ed esterni); • tipologie di emozioni (proprie ed altrui); • regole della comunicazione; • stato di salute personale; • regole della vita di gruppo/ di convivenza civile (comportamenti corretti della vita quotidiana, anche nelle situazioni di visite guidate); • regole della salute e sicurezza personale, stradale, ambientale; • contesto della propria classe e in generale della scuola, situazioni di svantaggio e disagio (difficoltà pratiche, difficoltà linguistiche).
<p style="text-align: center;">Scuola secondaria di II grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • individuare le caratteristiche specifiche delle strutture e dei diversi ambienti attrezzati e non attrezzati (aule, laboratori, palestre, scale ...).

2b. Competenze di cittadinanza/salute e sicurezza e abilità

Un ulteriore livello di analisi consente di incrociare le competenze di cittadinanza e quelle declinate in tema di salute e sicurezza con le abilità, sempre disaggregando per grado di scuola. Questa correlazione può risultare utile ai fini della progettazione didattica, in particolar modo a quella applicata a percorsi trasversali a più ambiti disciplinari. Come precisato nel già citato Regolamento dell'obbligo di istruzione³, infatti, *“l'intreccio delle competenze chiave di cittadinanza con i saperi riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), costituisce “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa”*.

³ d.P.R n 139, 22 agosto 2007 – Obbligo di Istruzione

Tab. 3 - Correlazione competenze di cittadinanza e di salute e sicurezza con abilità per grado di scuola

<p style="text-align: center;">Competenze chiave di cittadinanza: Comunicare</p>	
<p>1) comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)</p>	
<p>2) rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)</p>	
<p>Competenze chiave di cittadinanza declinate in tema di salute e sicurezza:</p>	
<p>Riconoscere le situazioni di rischio e pericolo, connesse e saper comunicare in tema di salute e sicurezza</p>	
	Abilità
Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere le proprie e altrui emozioni dalla mimica e dai gesti; • chiedere aiuto agli adulti.
Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere situazioni di emergenza; • riconoscere e comunicare emozioni adottare misure comunicative adeguate alla salute e sicurezza; • chiedere aiuto agli adulti; • comunicare con gli operatori del pronto soccorso.
Scuola secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere e spiegare situazioni di pericolo; • individuare il rischio a scuola nei diversi ambienti; • riconoscere ed esprimere benessere/malessere; • esprimersi, chiedere aiuto in relazione alla salute e sicurezza (numeri di riferimento e procedure anche in ambiente extrascolastico).

Scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere le specificità degli spazi della scuola (scale, palestre, laboratori); • leggere le planimetrie e individuare i presidi per la salute e sicurezza propria e altrui; • utilizzare adeguati dispositivi di protezione individuale (es. guanti in laboratorio); • avere consapevolezza delle specificità e delle caratteristiche degli elementi strutturali dei diversi locali ed ambienti; • chiedere aiuto in relazione alla salute e sicurezza (ambiente scolastico, extrascolastico e professionale); • intervenire in situazioni specifiche portando aiuto in caso di necessità.
--	---

Competenze chiave di cittadinanza:

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

Competenze chiave di cittadinanza declinate in tema di salute e sicurezza:

Collaborare e partecipare per il mantenimento e la gestione della salute e sicurezza

	Abilità
Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere i ruoli di apri e chiudi-fila.
Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • collaborare per mantenere l'ordine in classe; • leggere la segnaletica; • gestire le emozioni in situazioni di pericolo; • assumere ruoli e incarichi interni alla classe (apri/chiudi fila).
Scuola secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare le regole di comportamento (regolamento scolastico, regole di convivenza civile anche in ambiente extrascolastico e in visite guidate); • collaborare con gli insegnanti per mantenere ordine e salute e sicurezza in classe; • riconoscere le situazioni di difficoltà in classe (comunicative, pratiche) e collaborare per gestirle in caso di emergenza.
Scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • collaborare con i docenti e tra studenti per prevenire il pericolo • evitare i comportamenti pericolosi; • scegliere i comportamenti più sicuri e salutari; • essere di esempio e controllo per gli altri studenti (più piccoli).

Competenze chiave di cittadinanza:

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità

Competenze chiave di cittadinanza declinate in tema di salute e sicurezza:

Agire in modo autonomo e responsabile rispetto alla salute e sicurezza propria e altrui nei diversi contesti di vita e di lavoro

	Abilità
Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • avere una prima consapevolezza del rischio per assumere atteggiamenti corretti; • usare strumenti di uso quotidiano in modo sicuro.
Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • limitare i pericoli attivando misure di prevenzione/protezione; • utilizzare gli strumenti d'uso quotidiano in maniera sicura (es forbici).
Scuola secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none"> • contenere, segnalare e limitare i pericoli (es vetri rotti); • utilizzare strumenti e attrezzature proprie e della scuola; • essere consapevoli del proprio ruolo rispetto a rischi e pericoli; • essere responsabili rispetto ai comportamenti sicuri.
Scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • distinguere i comportamenti adeguati in relazione al pericolo specifico (pericoli diversi richiedono comportamenti diversi); • sensibilizzare gli amici a comportamenti adeguati (soprattutto i più piccoli); • comportarsi da adulti responsabili segnalando potenziali pericoli (armadio pericolante, finestra rotta,...).

Competenze chiave di cittadinanza:

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline

Competenze chiave di cittadinanza declinate in tema di salute e sicurezza:

Riconoscere e gestire problemi relativi alla salute e sicurezza propria e altrui

	Abilità
Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • eseguire una semplice prova di evacuazione (controllando la paura).

Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • eseguire il percorso di evacuazione in maniera corretta e ordinata.
Scuola secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none"> • eseguire una evacuazione ordinata; • muoversi nel rispetto della segnaletica (anche stradale); • muoversi nel contesto scolastico (in classe, in palestra, in mensa, negli spazi di passaggio); • gestire le emozioni (applicare le tecniche di gestione dell'ansia) • riconoscere ed utilizzare i dispositivi di salute e sicurezza della scuola (porte tagliafuoco, ecc).
Scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • agire in modo adeguato nei diversi luoghi: laboratorio di informatica, palestra, corridoi, classe, scale nell'utilizzo di specifici macchinari; • differenziare i comportamenti in caso di pericoli specifici (terremoto, incendio, fuga di gas, ...); • allertare un primo soccorso; • prestare azioni di primo soccorso • mantenere una posizione adeguata nello spazio: • muoversi all'interno della scuola; • avere una postura sicura; • accorgersi della presenza, posizione e condizione di altre persone nello spazio; • gestire le emozioni e mantenere la calma, valutare le emozioni e i comportamenti degli altri nelle situazioni di pericolo.

Competenze chiave di cittadinanza:

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica

Competenze chiave di cittadinanza declinate in tema di salute e sicurezza:

Individuare collegamenti e relazioni in tema di salute e sicurezza (cogliere somiglianze, differenze, cause ed effetti tra diversi ambienti, contesti, situazioni)

	Abilità
Scuola dell'infanzia	sviluppo successivo

<p>Scuola primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • avere consapevolezza dei rischi e dei pericoli in contesti e situazioni diverse (chi fa che cosa); • avere consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni; • agire comportamenti mirati alla protezione di sé e della propria salute e sicurezza (controllo della propria motilità).
<p>Scuola secondaria di I grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare il pensiero critico nelle diverse situazioni di pericolo; • essere consapevoli di rischi e pericoli.
<p>Scuola secondaria di II grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> • comportarsi secondo norme e regole condivise; • applicare specifiche procedure in maniera rigorosa; • valutare criticamente procedure e routine di lavoro; • osservare ed analizzare criticamente un luogo/ambiente: • individuare la segnaletica (es. uscite di sicurezza); • riconoscere i rischi specifici (microclima, arredi videoterminali, ...); • usare in maniera adeguata materiali o attrezzi pericolosi; • individuare i pericoli.

Competenze chiave di cittadinanza:

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

Competenze chiave di cittadinanza declinate in tema di salute e sicurezza:

Acquisire ed integrare conoscenze specifiche in tema di salute e sicurezza e applicarle alle situazioni concrete di vita

	<p>Abilità</p>
<p>Scuola dell'infanzia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere l'ambiente scolastico (interno ed esterno); • riconoscere i segnali acustici/visivi relativi alla salute e sicurezza (individuare i colori/segnali di raccolta/di esodo...).
<p>Scuola primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere l'ambiente scolastico (interno ed esterno); • orientarsi all'interno dell'ambiente scolastico; • riconoscere segnali (acustici/visivi) di salute e sicurezza; • riconoscere situazioni sicure, tipologie di rischio e pericolo: <ul style="list-style-type: none"> • nelle diverse situazioni (vita quotidiana, eventi catastrofici e comportamenti personali); • quando i pericoli diventano rischi; • possibili danni.

Scuola secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none">• leggere i punti cardinali e leggere mappe e segnaletica individuando spazi e funzioni;• riepilogare significato e senso dei segnali di salute e sicurezza;• applicare alla descrizione di situazioni concrete i concetti di salute e sicurezza, rischio pericolo;• reperire la normativa vigente sulla salute e sicurezza;• riconoscere le funzioni e le Istituzioni di riferimento per la salute e sicurezza dentro e fuori la scuola e (ASL, INAIL, strutture territoriali).
Scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none">• avere consapevolezza delle norme sulla salute e sicurezza ed in particolare di:<ol style="list-style-type: none">1) D.LGS 81/08, DM 10 marzo 1998;2) Linee guida nazionali e regionali sul tema della salute e sicurezza;3) Linee guida e procedure interne;4) Normative specifiche degli ambienti di lavoro;5) Diritti e doveri relativi alla salute e sicurezza;• riconoscere ed individuare e gli enti di vigilanza e controllo:<ol style="list-style-type: none">1) figure interne alla scuola: responsabili;2) figure esterne ed istituzionali: funzioni e responsabilità ASL;• individuare le specificità di luoghi, locali, ambienti nella scuola (palestre, laboratori, aule, ...).

3. LE PROPOSTE OPERATIVE

Sono descritte di seguito alcune attività da realizzare per veicolare l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza/salute e sicurezza, declinate nei diversi gradi di scuola.

3a. Attività nella Scuola del Primo Ciclo

La scuola del I ciclo deve porre le basi del percorso formativo per la costruzione delle competenze, comprese quelle di salute e sicurezza. La scuola deve, dunque, fornire le chiavi per "imparare ad imparare" e costruire la mappa dei saperi connessi con le specifiche dimensioni operative. L'alunno è posto al centro dell'azione educativa nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali e il percorso formativo deve dare struttura alla persona e fornirgli gli strumenti di conoscenza e le competenze necessari per comprendere e operare nei contesti naturali, sociali, culturali e antropologici.

Come sottolineato nelle indicazioni nazionali: *"L'esperienza, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo. Ma condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo".*

LA SCUOLA DELL'INFANZIA Esempi di attività che veicolano lo sviluppo delle competenze

- **Lo spazio della scuola:** la conoscenza degli spazi dell'ambiente scolastico interno ed esterno; colori e segnali acustici/visivi della salute e sicurezza nella scuola.
- **Il gioco:** le emozioni attraverso la mimica e gesti; i giochi individuali e collettivi di movimento.
- **Regole e comportamenti:** le regole all'interno della classe; la fila; l'evacuazione ordinata; l'entrata e l'uscita; i comportamenti di salute e sicurezza.
- **La salute e sicurezza personale:** gli strumenti pericolosi di uso quotidiano (forbici/coltelli/materiali taglienti, ...).

Possibile articolazione delle attività nei diversi anni:

I ANNO:

- Prove di evacuazione senza paura e riconoscimento di segnali acustici/visivi. II ANNO:
- Riconoscimento luogo di raccolta e riconoscimento cartello “via di esodo”; regole dei giochi.

III ANNO:

- Identificazione apri/chiudi fila; uso forbici e coltello a tavola; avvio alla consapevolezza di comportamenti di salute e sicurezza.

LA SCUOLA PRIMARIA Esempi di attività che veicolano lo sviluppo delle competenze

- **L’ambiente della scuola:** gli spazi dell’ambiente scolastico interno ed esterno; i colori e forme della segnaletica della scuola; i cartelli della salute e sicurezza.
- **Fuori dalla scuola:** la segnaletica della salute e sicurezza; i segnali stradali, i percorsi sicuri casa-scuola.
- **La salute e sicurezza personale:** le emozioni personali e collettive in situazioni di emergenza; gli strumenti pericolosi di uso quotidiano (forbici/coltelli/materiali taglienti, ...); i dispositivi di protezione per i propri comportamenti a rischio: il casco per la bicicletta, le ginocchiere, i guanti, le mascherine; i numeri di emergenza.
- **Regole e comportamenti di salute e sicurezza:** le regole all’interno della classe, della scuola in aula, in palestra, dentro e fuori la scuola; l’entrata e l’uscita; la fila; l’evacuazione ordinata. **Possibile articolazione delle attività nei diversi anni**

I ANNO:

- Gli spazi dell’ambiente scolastico interno ed esterno;
- I colori e le forme della segnaletica della scuola;
- Le regole all’interno della classe, della scuola; la fila; l’evacuazione ordinata; l’entrata e l’uscita;
- Gli strumenti pericolosi di uso quotidiano (forbici/coltelli/materiali taglienti, ...).

II ANNO:

- La segnaletica della salute e sicurezza; i segnali stradali; - I percorsi sicuri casa-scuola.

III ANNO:

- Le emozioni personali e collettive in situazioni di emergenza;
- Le regole e comportamenti di salute e sicurezza in aula, in palestra, dentro e fuori la scuola.

IV-V ANNO:

- I percorsi sicuri casa-scuola;
- Le regole e comportamenti di salute e sicurezza in aula, in palestra, dentro e fuori la scuola;
- I dispositivi di protezione per i propri comportamenti a rischio: il casco per la bicicletta, le ginocchiere, i guanti, le mascherine; - I numeri di emergenza.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Esempi di attività che veicolano lo sviluppo delle competenze

- **La scuola:** le mappe e i segnali di pericolo; le regole e i ruoli di alunni, insegnanti e personale; la planimetria della scuole e la collocazione delle strutture/attrezzature principali; la prova di evacuazione ordinata.
- **La strada e gli ambienti esterni:** i segnali, i comportamenti e le regole di salute e sicurezza stradale; i percorsi sicuri casa-scuola a piedi, in bicicletta, in *skateboard*...; i dispositivi di protezione individuale (casco, guanti, ginocchiere, ...); i percorsi di orienteering in ambienti sconosciuti.
- **Gioco e sport:** le regole e i comportamenti di salute e sicurezza nel gioco e nello sport individuale e di squadra.
- **Salute e sicurezza e salute personale:** le attività di *peer education* e di sviluppo di *life skills* sui temi di alimentazione, dipendenza, alcool, sessualità.

Possibile articolazione delle attività nei diversi anni:

I ANNO:

- Gli spazi dell'ambiente scolastico interno ed esterno; planimetrie e scale di rappresentazione; i colori e le forme della segnaletica della scuola;
- Le regole all'interno della classe, della scuola; - I giochi e attività individuali e di squadra;
- La salute e sicurezza e la salute personale.

II ANNO:

- La segnaletica della salute e sicurezza; i segnali stradali, i percorsi sicuri casa-scuola;
- L'orienteering;
- La salute e sicurezza e la salute personale.

III ANNO:

- La salute e sicurezza e la salute personale;
- Le regole e i comportamenti di salute e sicurezza in aula, in palestra, dentro e fuori la scuola.

3b. Attività per la Scuola del Secondo Ciclo (Secondaria di II Grado)

La scuola secondaria di II grado deve prevedere una formazione mirata alle specificità del percorso di studi. Più facilmente negli Istituti Tecnici e Professionali, in cui sono presenti laboratori professionalizzanti, e comunque in tutte le scuole secondarie di II grado, le attività proposte devono consentire lo sviluppo di competenze chiave di salute e sicurezza adeguate ad affrontare, in responsabilità e autonomia, il mondo del lavoro.

Una prima forma di didattica attiva che stimola l'acquisizione delle competenze chiave di salute e sicurezza è *l'attività laboratoriale* che prevede un contesto in cui lo studente è protagonista di compiti concreti e autentici che lo portano a porsi e a risolvere problemi, a formulare ipotesi, ad approfondire i saperi disciplinari, ad applicare tecniche e utilizzare specifiche strumentazioni, ma soprattutto ad attivare le proprie risorse per arrivare al risultato.

Il laboratorio così inteso diventa un elemento fondamentale di organizzazione del curriculum e una forma di simulazione in contesto protetto di attività reali con cui ciascuno studente, una volta diventato lavoratore, o datore di lavoro o dirigente o preposto, si dovrà confrontare.

I laboratori sono caratterizzanti dei percorsi formativi di carattere tecnico e professionale, ma sono significativi anche nei percorsi liceali: la didattica delle discipline scientifiche, ma anche umanistiche (si pensi alla storia e alla storia dell'arte). Dunque, in una logica estensiva, la didattica laboratoriale applicata ad ogni ambito disciplinare consente l'acquisizione delle stesse competenze.

Un esempio di attività laboratoriale di particolare rilevanza è *l'impresa formativa simulata*, un'esperienza significativa di educazione all'imprenditorialità che consente agli studenti di operare in ambienti di apprendimento in cui è possibile rappresentare e vivere le funzioni proprie di un'impresa reale.

Una seconda tipologia di esperienza, in grado di accrescere il valore dell'intero percorso curricolare di salute e sicurezza, è l'alternanza scuola-lavoro rivolta ai giovani tra i 15 e i 18 anni. Lo studente che ne fruisce aggiunge alle competenze "base", già acquisite nella scuola attraverso la realizzazione dei progetti illustrati in questo documento, quelle specifiche, proprie della mansione svolta in azienda, di fatto completando la sua formazione su salute e sicurezza (generale e specifica).

Concretamente, i percorsi formativi in alternanza si realizzano tramite l'avvicinarsi di momenti di studio ed esperienze in contesti lavorativi, con una condivisione degli obiettivi formativi tra scuola e impresa, nonché con un orientamento comune ai bisogni formativi degli studenti.

Tutti i percorsi in alternanza devono essere regolati da una convenzione tra istituzione scolastica e azienda e sono svolti sulla base di un progetto formativo.

Esempi di attività che veicolano lo sviluppo delle competenze

- **Il contesto interno della scuola:** planimetria; linee guida e procedure interne; ambienti attrezzati e non attrezzati; dispositivi di protezione; piani di evacuazione; figure interne alla scuola con ruolo in salute e sicurezza; intervento in situazione di emergenza.
- **Le attività laboratoriali:** piani di lavoro; schede tecniche di sicurezza di reagenti e prodotti; inquinamento; esposizione ad inquinanti chimici, fisici e biologici; causa/effetto; rischio, probabilità e danno; malattia e malattia professionale; impatto sulla salute propria e altrui; manuali d'uso di attrezzature di lavoro; regole di smaltimento rifiuti; dispositivi di protezione personale nell'attività di laboratorio; procedure di lavoro.
- **Uso di strumenti e attrezzature specifiche:** procedure di lavoro; manuali d'uso di attrezzature di lavoro, di strumenti digitali e informatici; utilizzo in salute e sicurezza; protezione individuale e collettiva (personale e ambientale); rischio, probabilità e danno; trauma ed infortunio; indici di rischio; statistiche.
- **Ruoli, funzioni e strutture deputate alla salute e sicurezza:** responsabilità; etica individuale e sociale; conseguenze; codice civile e penale; tutela; diritti e doveri.
- **La salute e sicurezza:** attività di *peer education* e di sviluppo di *life skills* sui temi di alimentazione, dipendenza, alcool, sessualità; benessere mentale; cura individuale, degli altri e dell'ambiente.
- **La salute e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro:** rischio, probabilità e danno; causa/effetto; inquinamento; impatto sulla salute propria e altrui; esposizione ad inquinanti chimici, fisici e biologici; malattia e malattia professionale; trauma ed infortunio; tutela personale, sociale, ambientale; sicurezza stradale, pronto soccorso e primo intervento, evacuazione, incendio; organizzazione di uscite e eventi in condizioni di salute e sicurezza personale e altrui.
- **Esperienze di impresa formativa simulata.**
- **Esperienze di alternanza scuola lavoro in contesti specifici.**

Possibile articolazione delle attività nei diversi anni

I ANNO:

- Tematica di riferimento **“Costruzione del sé, del gruppo e della comunità scolastica”**

Attività proposte: accoglienza e conoscenza degli spazi e delle figure della scuola, le figure di riferimento della salute e sicurezza, giochi di ruolo e attività sportive di squadra.

II ANNO:

- Tematica di riferimento **“Lo studente in crescita, rischi e potenzialità”**

Attività proposte: azioni di promozione della salute, visite aziendali, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, orientamento al lavoro, attività laboratoriali specifiche dell'indirizzo di studio, regole di primo soccorso.

III ANNO:

- Tematica di riferimento **“Incontro con il mondo del lavoro”**

Attività proposte: alternanza scuola-lavoro, visite aziendali, incontri con rappresentanti del mondo del lavoro (lavoratori, dirigenti, titolari, amministratori, ...), protocolli di salute e sicurezza specifici e dispositivi di protezione individuali.

IV ANNO:

- Tematica di riferimento **“Conoscenza dei ruoli e delle normative legate alla specificità di indirizzo”**

Attività previste: tutte quelle specifiche dell'indirizzo scelto, diritti e doveri del lavoratore e del datore di lavoro.

V ANNO:

- Tematica di riferimento **“Cittadinanza e progetto di vita”**

Attività proposte: corso di pronto intervento, impresa formativa simulata, valutazione dei rischi specifici della professione di riferimento.

4. I CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI SALUTE E SICUREZZA

Per esemplificare il lavoro di progettazione per competenze e le modalità di valutazione delle prestazioni rese dagli studenti, si riportano alcuni esempi (uno relativo alla scuola primaria ed uno relativo alla scuola secondaria di secondo grado) che specificano più in dettaglio i criteri e le modalità per la valutazione, da parte dei docenti, dell'acquisizione delle competenze chiave di salute e sicurezza, precedentemente descritte.

La tabella, in relazione alle competenze chiave di salute e sicurezza:

- indica alcune attività da realizzare con le classi;
- fissa gli indicatori per la misurazione dell'attività;
- definisce le modalità di rilevazione di ciascun indicatore (griglie di osservazione - controllo della documentazione, esame dei risultati, ...);
- individua il peso % che ciascuna attività assume per la valutazione della competenza.

Il lavoro di progettazione didattica demandato a ciascun istituto potrà specificare ulteriormente le attività da svolgere e definire anche la prova o le prove (da svolgere in itinere o al termine del percorso sviluppato) che i docenti ritengono più significative e funzionali alla loro valutazione.

SCUOLA PRIMARIA

Attività	Indicatore	Metodo di rilevazione	Scala di valutazione (Peso% per la valutazione della competenza)
RICONOSCERE, VALUTARE, GESTIRE, PREVENIRE il rischio, il pericolo, il danno			
Creazione di una mappa dei rischi	N. errori	Esame del risultato	10%

Descrizione di un caso di infortunio avvenuto (L'alunno descrive l'accaduto e ipotizza cosa si poteva fare per evitarlo)	N. item evidenziati	Esame del risultato	10%
Disegno di una vignetta sull'uso sugli strumenti e delle sostanze pericolose di uso quotidiano	N. item evidenziati	Esame del risultato	5%
RICONOSCERE - AGIRE in situazioni di emergenza			
Simulazione della prova di evacuazione	N. richieste di chiarimento	Osservazione	10%
Discussione sui comportamenti da assumere in caso di emergenza	N. risposte alle domande	Esame della griglia di rilevazione	20%
Agire responsabilmente e proteggere SÉ, GLI ALTRI E L'AMBIENTE			
Creazione di una mappa della classe e dell'ambiente esterno	N. item individuati	Esame del risultato	20%
Analisi di un testo sull'ambiente e sulle modalità per proteggerlo	N. risposte	Esame delle griglie compilate	10%
Rappresentazione di tutti gli strumenti necessari per proteggere sé stessi in strada	N. strumenti rappresentati	Esame del risultato	15%

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Attività	Indicatore	Metodo di rilevazione	Scala di valutazione
			(Peso% per la valutazione della competenza)
RICONOSCERE, VALUTARE, GESTIRE, PREVENIRE il rischio, il pericolo, il danno			
Descrizione dell'ambiente interno (es. utilizzando una planimetria) Individuazione e segnalazione di pericoli/rischi (sia nella planimetria che con osservazione diretta)	N. rischi/pericoli evidenziati dagli studenti	Esame del risultato Osservazione degli studenti al lavoro	30%
Test sulle competenze di sicurezza	N. risposte alle domande	Esame del risultato	15%
Creazione di una mappa del rischio e di danno	N. errori	Esame del risultato	25%
Descrizione di un Caso di infortunio e/o di malattia professionale (lo studente deve fare un'analisi evidenziando le criticità, le situazioni di pericolo, le cause e le possibili soluzioni, e di ciò che avrebbe evitato il danno)	N. item evidenziati	Esame del risultato	30%

RICONOSCERE - AGIRE in situazioni di emergenza			
Role-play in veste di RSPP e/o di addetto all'evacuazione e/o lavoratore e/o di datore di lavoro che illustri la prova di evacuazione	N. richieste di chiarimento	Osservazione	20%
Compilazione di una griglia	N. risposte nella griglia	Esame delle griglie compilate	
Studio di caso: incendio di una attrezzatura/strumento (PC, ...)	N. risposte alle domande	Esame del risultato	20%
Simulazione di una situazione di emergenza	N. soluzioni individuate	Esame delle griglie compilate	10%
Agire responsabilmente e proteggere			
SÉ, GLI ALTRI E L'AMBIENTE			
Analisi di un testo e ricerca, rilevazione, e restituzione delle criticità ambientali anche al di fuori dell'ambiente scolastico	N. criticità individuate	Esame del risultato	15%
Problem solving sulla gestione di situazioni di pericolo per la salute e sicurezza propria e degli altri, in ambiente di lavoro o di vita	N. ipotesi formulate	Osservazione	25%
Discussione sulle responsabilità, sui diritti e sui doveri propri ed altri in caso studio a scelta	N. errori	Esame delle griglie compilate	30%
Rappresentazione di uno scenario aziendale, presenti più ruoli e funzioni che dibattono su un caso problematico. Date e descritte le parti ai diversi ruoli, gli studenti individuano una proposta operativa da presentare.	N. item rispettati	Esame della rispondenza tra norme e proposta e della congruità della proposta con quanto presentato dalla situazione	30%

5. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN SALUTE E SICUREZZA

Esito in progress del progetto è il riconoscimento, ai sensi dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.Lgs. 81/08 (rep. Atti n. 221/esr del 21.12.2011), delle competenze acquisite nel percorso di studi verticale.

L'accompagnamento dello studente da parte dei docenti è riconosciuto quale assolvimento della formazione generale obbligatoria del lavoratore.

Pertanto, allo studente dell'ultimo anno del percorso di studi di secondo ciclo (V anno per i percorsi di istruzione e IV anno per i percorsi leFP) che ha acquisito le competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro è rilasciato ai sensi dell'art. 37 comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81 l'attestato di cui all'allegato 3 della circolare regionale n. 7 del 17 settembre 2012 che assolve l'obbligo formazione generale per il lavoratore.

Appendice

1. LA SALUTE E SICUREZZA A SCUOLA: QUALI OBIETTIVI
2. I METODI
3. LE LIFE SKILLS
4. LA DIDATTICA PER COMPETENZE
5. LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
6. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER
COMPETENZE
7. ALCUNE BUONE PRASSI SULLA SALUTE E
SICUREZZA
8. LA RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO
SALUTE – SPS LOMBARDIA E LE “BUONE PRATICHE”
PER LA SALUTE E SICUREZZA
9. IL PROGETTO “LA SCUOLA SICURA”

BIBLIOGRAFIA

SITOGRAFIA

INTRODUZIONE

La scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per gli insegnanti, è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla salute e sicurezza può trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo e del gruppo, fin dai primi momenti di socializzazione. L'educazione scolastica è, infatti, determinante per impostare negli individui i comportamenti "sicuri e salutari" e per favorire l'interiorizzazione delle regole e dei valori di responsabilità sociale e civile.

La scuola ha in primo luogo la responsabilità diretta di garantire la salute e sicurezza degli studenti nei percorsi di istruzione (in particolare nella formazione professionale che può presentare rischi specifici) e la responsabilità indiretta di preparare gli studenti alla vita futura, aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un corretto senso di responsabilità nei riguardi della salute e sicurezza propria e altrui (MIUR, 2009).

Nello specifico delle competenze in tema di salute e sicurezza, la letteratura⁵ e le buone pratiche evidenziano come un'organizzazione della vita scolastica attenta a questi aspetti, ai saperi e alle competenze trasmessi durante le attività didattiche, oltre al buon esempio di tutto il personale scolastico, siano *fattori chiave* che permettono ai bambini e ai giovani di acquisire abilità e consapevolezza dei rischi strutturali e di esposizione, anche legati a scelte comportamentali scorrette.

La scuola ha preso coscienza del ruolo fondamentale che può e deve svolgere in questo ambito. Lo dimostrano i numerosi interventi a carattere informativo e formativo che, a livello locale e ministeriale e con la collaborazione di numerosi partner appartenenti al Sistema della Prevenzione, sono stati intrapresi per sostenere lo sviluppo di una cultura della sicurezza.

1. LA SALUTE E SICUREZZA A SCUOLA

I progetti di promozione della salute e sicurezza nella scuola possono porsi obiettivi:

- **informativi/comunicativi:** diffusione di informazioni su normativa di riferimento vigente, D.Lgs 81/08; descrizione compiti e funzioni dei ruoli alla salute e sicurezza, attraverso, ad esempio, manifesti, locandine, opuscoli, adesioni a campagne di informazione locali, regionali e/o nazionali;
- **formativi/educativi:** acquisizione di competenze specifiche, quali, a

puro titolo esemplificativo, esecuzione delle procedure di evacuazione e di emergenza, analisi profilo di rischio e danno;

- **strutturali/organizzativi:** interventi strutturali apportati all'ambiente scolastico, ristrutturazione/riorganizzazione delle palestre, delle aule.

Tuttavia, come si vedrà nella disamina seguente, le azioni in tema di salute e sicurezza, per essere efficaci, devono caratterizzarsi per tre elementi fondamentali:

1. essere sviluppate lungo tutto l'arco del percorso formativo, in una logica di continuità e ricorsività;
2. essere trasversali a tutto il curriculum e non attribuite quale specificità di singole discipline o aree disciplinari;
3. porsi come obiettivo finale lo sviluppo di competenze, sia quelle chiave di cittadinanza sia quelle specifiche dei curricoli, al fine di consentire l'acquisizione di comportamenti responsabili e stabili nel tempo.

Le evidenze, mutuata dalla ricca letteratura sulla promozione della salute nella scuola, suggeriscono che:

- gli elementi che incidono sull'apprendimento sono influenzati prevalentemente da fattori socio-emotivi, come ad esempio interazioni studente-insegnante e insegnante-insegnante, cultura della scuola, clima di classe, rapporti con il gruppo dei pari (Vilnius Resolution, 2009; Greenburg et al, 2003; Weare & Markham, 2005; West et al, 2004)
- i fattori socio-emotivi sono fondamentali nel raggiungimento da parte delle scuole degli obiettivi educativi e di salute (Stewart-Brown, 2006; Greenburg et al, 2003; Bond et al, 2004);
- un approccio in cui vi è coerenza tra le politiche della scuola e le pratiche che promuovono l'integrazione sociale e l'impegno a livello educativo, facilita realmente i risultati in termini di apprendimento, aumenta il benessere emotivo e riduce i comportamenti a rischio per la salute e sicurezza (Young & Currie 2009).

Una scuola efficace fornisce ai suoi studenti opportunità di costruire le proprie risorse in termini di istruzione, di salute e sicurezza.

Le scuole efficaci (Muijs & Reynolds, 2005; Rowe, 2008) sono quelle che:

- utilizzano metodi di insegnamento e di apprendimento basati sulle evidenze;
- coinvolgono attivamente gli studenti in situazioni di apprendimento;
- facilitano la cooperazione tra studenti;
- aderiscono ai bisogni degli studenti;

- investono in esperienze che costruiscono e rafforzano le competenze di tutto il personale scolastico;
- fissano obiettivi ambiziosi;
- tengono in considerazione le differenze individuali di apprendimento;
- garantiscono un tempo adeguato per le attività di apprendimento;
- assicurano che studenti, genitori e insegnanti si consultino tra loro per stabilire le linee di azione scolastica;
- predispongono programmi e strutture per studenti con necessità proprie;
- assicurano una chiara leadership a partire dai dirigenti, per creare nella scuola un clima di fiducia, rispetto, collaborazione e apertura.

Gli studi di letteratura ribadiscono che l'intera comunità scolastica, interagendo attivamente con la famiglia e il territorio, può giocare un ruolo decisivo nella tutela e nella promozione di comportamenti sani e sicuri nei bambini, nei ragazzi e negli adolescenti.



whole-of-school approach⁴

Gli elementi essenziali per la promozione della salute e sicurezza nelle scuole sono:

- le politiche scolastiche a sostegno della promozione della salute e sicurezza (come quelle che favoriscono l'attività fisica o il consumo di cibi sani);
- la riprogettazione e manutenzione dell'ambiente fisico (palestre, mense, cortili, ...);
- la cura dell'ambiente sociale (rapporti tra pari, con le famiglie, ...);
- il potenziamento delle competenze individuali anche in materia di salute e sicurezza (*life skills*);
- la partecipazione della comunità locale (coinvolgimento degli attori sociali);
- l'integrazione con i servizi sanitari locali (percorsi di prevenzione e di tutela della salute e sicurezza).

In sintesi le raccomandazioni dell'*International Union for Health Promotion and Education* (IUHPE, 2008) per una scuola che promuove salute e sicurezza:

⁴ Un approccio globale che crea connessioni congruenti tra i percorsi didattici, le scelte politiche e organizzative attuate dalla scuola e la costruzione delle alleanze con la comunità locale

- sviluppare e mantenere una comunità scolastica democratica e partecipativa;
 - creare alleanze tra i decisori del mondo dell'istruzione e della sanità;
 - assicurarsi che gli studenti ed i genitori abbiano sviluppato un senso di appartenenza alla vita della scuola;
 - attivare diverse strategie di apprendimento e di insegnamento;
 - prevedere il tempo necessario per organizzare e coordinare le attività in classe e quelle extra-scolastiche;
 - analizzare i problemi di salute e sicurezza nel contesto di vita degli studenti e della comunità scolastica;
- utilizzare strategie che adottano un approccio globale alla scuola invece di un approccio basato principalmente sull'apprendimento in classe;
 - offrire agli insegnanti e a tutti gli operatori della scuola opportunità costanti di sviluppo delle competenze;
 - creare un ambiente sociale che incoraggi le relazioni aperte ed oneste all'interno della comunità scolastica;
 - garantire un'uniformità di approccio nella scuola e tra scuola e famiglia e la comunità più ampia;
 - garantire coerenza tra gli obiettivi della scuola, una leadership chiara e non ambigua e un supporto amministrativo forte;
 - fornire risorse che integrino il ruolo fondamentale del docente e che siano fondate su basi teoriche solide e affidabili;
 - creare un clima in cui le aspettative degli studenti sono elevate, rispetto alle interazioni sociali e al rendimento scolastico.

2. I METODI

La letteratura evidenzia come gli interventi nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria di I grado necessitino di un *approccio olistico* (che educa corpo, mente, emozioni).

Il modello olistico identifica aree tematiche prioritarie, alle quali devono essere connessi obiettivi educativi e competenze concrete, ossia ciò che il bambino deve imparare a fare, così che l'aspetto dell'autoefficacia sia potenziato con modalità precoce e intensiva.

Oltre agli aspetti di contenuto, ciò che rende veramente originale il modello olistico è la metodologia educativa utilizzata: attività ludiche, percorsi didattici, drammatizzazioni, sperimentazioni in laboratorio, diventano strumenti che aiutano il bambino a “vivere attivamente” il momento educativo, facendolo divenire parte integrante del proprio bagaglio esperienziale e culturale.

Va anche sottolineato che in questa fascia d'età l'educazione alla salute e sicurezza deve rispettare un appropriato “ritmo” di apprendimento, che coinvolga in modo adeguato e salutare mente e corpo. Questo principio è realizzabile scegliendo come *setting*, ad esempio, la palestra della scuola, vissuta dai bambini come spazio positivo di liberazione e costruzione di attività concrete. In una lezione di educazione alla salute e sicurezza per la scuola primaria, è importante alternare sessioni di lavoro motorio con attività più strutturate e teoriche.

Elemento nodale per il raggiungimento degli obiettivi individuati è, pertanto, la scelta di approcci metodologici adeguati ed efficaci, commisurati all'esigenza di sostenere la crescita consapevole del soggetto in formazione, in una logica di coerenza e di sviluppo progressivo.

Gli interventi di promozione della salute e sicurezza, così come quelli di promozione della salute, richiedono, per la loro complessità e articolazione, metodologie integrate e multidisciplinari, nonché strumenti operativi di provata efficacia.

La centralità della scuola in ambito preventivo-educativo ha portato all'evoluzione del *know how* e delle metodologie utilizzate per promuovere salute e benessere nel suo contesto. Tale progressione metodologica è passata da una fase di promozione della salute basata sulla figura dell'esperto, ad una fase basata sulla figura del docente referente o formato ad hoc fino ad una fase basata sulle competenze dello studente e sulla *peer education* (Pellai, in Santi, Guerra e Morosini, 2008)

Attualmente l'impianto metodologico e didattico coerente con il nuovo assetto istituzionale e ordinamentale del sistema scolastico del nostro paese, determinatosi nell'ultimo decennio del secolo scorso, propone, tra gli obiettivi fondamentali, anche lo sviluppo di un'Educazione alla Convivenza civile, in una logica di promozione di competenze chiave, intesa come responsabilità condivisa della scuola, che pervade ogni sua dimensione formativa ed educativa.

“In termini formativi il concetto di convivenza civile si connette strettamente ai cosiddetti “saperi della legalità”, che attengono a diversi e complessi livelli conoscitivi fondamentali in termini di educazione alla cittadinanza democratica, quali: a) la conoscenza storica, che dà spessore alle storie individuali e a quella collettiva, dà senso al presente e permette di orientarsi in una dimensione futura; b) la conoscenza della Costituzione e delle istituzioni preposte alla regolamentazione dei rapporti civili, sociali ed economici, quale background fondamentale, che deve diventare parte del patrimonio culturale degli alunni e degli studenti; c) la conoscenza del contesto sociale nel quale i

ragazzi si muovono e agiscono: Per educare alla democrazia, alla legalità, alla cittadinanza attiva possono essere utilizzate e valorizzate diverse forme espressive degli studenti e delle studentesse. ...Le attività educative promosse nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono perciò favorire l'acquisizione di competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche, che consentano la partecipazione consapevole e responsabile alla vita sociale e lavorativa in società sempre più complesse.⁵ .”

Ed inoltre, come precisato nel Documento sulle Indicazioni nazionali per il curricolo *“Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che indicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ...”⁶ .*

Il punto di incontro tra il mandato della scuola e il mandato delle istituzioni preposte alla tutela della salute e sicurezza dei cittadini è, dunque, l'esigenza di sviluppare nei giovani abilità spendibili nei vari ambiti e contesti (*life skills*⁷): la scuola è chiamata a sviluppare negli studenti le competenze chiave per la cittadinanza⁸ così come le istituzioni per la tutela della salute sono chiamate a svolgere azioni di supporto e di assistenza delle iniziative messe in atto.

3. LE LIFE SKILLS

Le Life skills

Le *life skills* sono *“competenze sociali e relazionali che permettono di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità”* (WHO, 1993). Oltre a definirle, il Dipartimento di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha riconosciuto le abilità psicosociali dell'area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell'individuo quali tecniche privilegiate per la promozione dell'Educazione alla Salute nell'ambito scolastico.

⁵ Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione (2009)

⁶ Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del I ciclo d'istruzione (2012)

⁷ Per l'OMS, le *life skills* sono “abilità che permettono di gestire efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana” (WHO, 1993). Tra queste troviamo il pensiero critico, la gestione delle emozioni e dello stress, la capacità di compiere delle scelte....

⁸ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave (2006)

Numerose sono le ricerche sui fattori di protezione nei confronti di situazioni a rischio e di prevenzione dei comportamenti a rischio, di qualunque natura. È stato messo in luce l'effetto benefico di capacità di autoregolazione e percezione di autoefficacia, capacità di affrontare e risolvere, abilità sociali e capacità di dimostrare empatia (Caprara et al., 2002; Bandura, 1996; Fuligni, 2002) e, inoltre, l'effetto protettivo del sostegno sociale (Weitzman & Chen, 2005; Kendler et al., 2005).

Sono molte ormai le evidenze disponibili sull'efficacia di interventi di promozione della salute e del benessere nelle scuole (Jane-Llopín et al., 2005) e sul fatto che sia meglio rivolgere gli interventi preventivi ai fattori comuni sottostanti ai diversi comportamenti a rischio e disadattativi (Greenberg et al., 2001).

Ciò premesso, a supporto dell'individuazione delle life skills quali vettori efficaci per promuovere l'apprendimento di competenze in tema di salute e sicurezza.

Le *life skills* sono declinate come segue.

Capacità di prendere decisioni (Decision making): competenza che aiuta ad affrontare in modo costruttivo le decisioni nelle diverse situazioni e contesti di vita. La capacità di elaborare in modo attivo il processo decisionale può avere implicazioni positive sulla salute e salute e sicurezza attraverso una valutazione delle diverse opzioni e delle conseguenze che esse implicano.

Capacità di risolvere problemi (Problem solving): permette di affrontare in modo costruttivo e razionale i diversi problemi, che irrisolti possono causare stress mentale e tensioni fisiche.

Creatività: permette di affrontare in modo versatile tutte le situazioni della vita quotidiana; contribuisce sia alla capacità di prendere decisioni che alla capacità di risolvere problemi, permettendo di esplorare le alternative possibili e le conseguenze delle diverse opzioni.

Senso critico: abilità nell'analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole. Il senso critico può contribuire alla promozione della salute permettendo di riconoscere e valutare i diversi fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento, quali ad esempio le pressioni dei coetanei e l'influenza dei mass media.

Comunicazione efficace: consiste nel sapersi esprimere, sia verbalmente che non verbalmente, in modo efficace e congruo alla situazione specifica. Significa saper esprimere opinioni e desideri, bisogni e sentimenti; ma anche essere in grado di ascoltare in modo accurato, comprendendo il punto di vista altrui. Significa inoltre essere capaci, in caso di necessità, di chiedere aiuto.

Capacità di relazionarsi con gli altri: abilità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo sapendo creare e mantenere relazioni significative, fondamentali per il benessere psico-sociale, sia in ambito amicale che familiare. Tale competenza permette anche di porre fine alle relazioni, quando necessario, in modo costruttivo.

Autocoscienza: autoconsapevolezza o conoscenza di sé, del proprio carattere, dei propri punti forti e deboli, dei propri desideri e bisogni. Prerequisito indispensabile per una comunicazione efficace, per relazioni interpersonali positive, per la comprensione empatica degli altri e per il riconoscimento dello stato di stress.

Empatia: capacità di comprendere gli altri, di “mettersi nei loro panni”, anche in situazioni non familiari. Abilità di migliorare le relazioni sociali, l'accettazione e la comprensione degli altri.

Gestione delle emozioni: capacità di riconoscere le emozioni in sé stessi e negli altri. Abilità di provare emozioni intense, come rabbia e dolore. Consapevolezza di come le emozioni influenzano il comportamento e capacità di gestione delle stesse.

Gestione dello stress: capacità di riconoscere le cause di tensione e di stress della vita quotidiana e di gestirle, sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita. Capacità di rilassarsi e gestire le tensioni.

La scuola rappresenta il contesto più appropriato per l'insegnamento delle *life skills* per le seguenti ragioni (Bertini *et al.*, 2006):

- l'importante ruolo svolto nei processi di socializzazione;
- il raggiungimento della quasi totalità della popolazione infantile e giovanile;
- la possibilità di utilizzare infrastrutture esistenti, senza costituire nuovi e costosi servizi;
- l'esperienza e la preparazione degli insegnanti;
- l'elevata credibilità della scuola per i genitori e la comunità;
- la possibilità di verificarne l'efficacia nell'ambito della valutazione dell'apprendimento.

Lo sviluppo delle *life skills* non è “materia aggiuntiva” per gli insegnanti, ma strumento in grado di valorizzare l'azione didattica, in quanto promuove le competenze psicosociali degli studenti (Marmocchi *et al.*, 2004).

4. LA DIDATTICA PER COMPETENZE

Le politiche formative dell'Unione Europea hanno sollecitato negli ultimi anni gli Stati membri ad assumere quale criterio d'innovazione il concetto di competenza come chiave per la trasformazione dei sistemi formativi nell'intento di consentire a ciascun soggetto in apprendimento *“la crescita individuale e sociale, la piena realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”*¹¹.

La spinta europea è stata, inoltre, arricchita dall'indagine OCSE PISA che, a partire dal 2000, misura le competenze degli studenti quindicenni in letteratura, matematica e scienze, dando così un contributo determinante alla diffusione in ambito educativo dell'approccio basato sulle competenze.

Tale approccio si collega fortemente al processo di cambiamento che ha investito a livello nazionale e internazionale il mondo della scuola e che ha portato a una progressiva destrutturazione dei curricula scolastici tradizionali basati sulle conoscenze disciplinari a favore di una didattica per competenze.

Anche in Italia i recenti processi di riforma della scuola, sia del I che del II ciclo, hanno posto all'attenzione del sistema di istruzione e formazione la necessità di introdurre pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze, come obiettivo prioritario dell'apprendimento.

L'iter normativo alla base sia delle Nuove Indicazioni Nazionali del I ciclo, sia del Riordino dell'istruzione secondaria di II grado, ha ripreso e sistematizzato alcune linee evolutive già presenti, dando ordine e indicazioni precise per la realizzazione dei diversi percorsi delle scuole di ogni ordine e grado.

L'obiettivo sostanziale alla base dei processi di riforma è consentire a tutti gli studenti, in un'ottica di inclusività, di raggiungere il *successo formativo*, ossia di poter crescere e costruirsi un proprio percorso di vita, sviluppando abilità per la società, conoscenza e competenze specifiche fondamentali per la vita lavorativa e occasioni ulteriori di apprendimento.

Nel dettaglio, le Nuove Indicazioni Nazionali del I ciclo¹² definiscono gli esiti da conseguire al termine del percorso di istruzione espressi in competenze specifiche disciplinari e in competenze per l'esercizio della cittadinanza. Le indicazioni rappresentano il quadro di riferimento unico per la progettazione del curriculum e stabiliscono conoscenze, abilità e competenze che gli alunni devono acquisire a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

Il profilo dello studente alla fine del I ciclo di istruzione è composto da traguardi che si ispirano alle otto competenze chiave europee e indicano piste culturali e didattiche da percorrere. **Le discipline hanno l'obiettivo di raggiungere i**

11 Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave (2006)

12 Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del I ciclo di istruzione (2012)

traguardi per lo sviluppo delle competenze, attraverso l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità che compongono la competenza.

Allo stesso tempo i Regolamenti per i Licei, gli Istituti tecnici e gli Istituti professionali con le relative Indicazioni e Linee guida, finalizzano l'attività formativa alla promozione di un insieme di competenze descritte nel profilo educativo, culturale e professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi di studio.

I **profili in esito** richiamano le scelte dell'Unione Europea definite attraverso la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e la Raccomandazione del 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF).

Le **linee di fondo del Riordino del II ciclo** confermano, in primo luogo, la riduzione della frammentazione dell'offerta; la focalizzazione sulla progettazione per competenze; il maggior coinvolgimento degli stakeholder nelle decisioni di *governance* interna e di sistema della scuola; l'interesse alle tecnologie come strumenti di innovazione a supporto della didattica attiva; l'attenzione alle partnership e all'organizzazione in rete per facilitare e per sostenere i processi organizzativi a vantaggio di una più ampia valorizzazione dell'autonomia scolastica.

Il punto centrale del processo di riordino può essere individuato nella didattica delle competenze e nel rilievo della centralità dell'apprendimento, da concretizzare attraverso metodologie attive, quali la didattica laboratoriale, l'alternanza scuola lavoro, l'introduzione di nuove tecnologie a supporto della didattica.

Le indicazioni proposte partono non dai contenuti disciplinari, ma dal profilo dello studente in uscita dai percorsi degli istituti secondari di secondo grado, declinando i risultati di apprendimento in termini di competenze, abilità e conoscenze.

L'attenzione si sposta dagli obiettivi perseguiti dal docente ai risultati concreti che lo studente deve conseguire al termine del percorso formativo e al percorso che lo studente deve compiere per impadronirsi delle risorse intellettuali e degli strumenti in grado di rendere operativi e spendibili i saperi appresi.

Sia le Indicazioni per il curriculum del I ciclo sia i Regolamenti del riordino dei Licei, degli Istituti Tecnici e Professionali introducono un **nuovo paradigma della formazione che individua nella didattica delle competenze la prospettiva innovativa per superare l'assetto disciplinare e parcellizzato dell'insegnamento.**

Il concetto di competenza è diventato riferimento comune per la concezione di un sistema orientato ai bisogni e a percorsi d'apprendimento individuali. In ambito europeo, permette la confrontabilità tra studenti provenienti da paesi e sistemi formativi diversi, i quali pur avendo seguito programmi di studio differenti, trovano un terreno comune di confronto proprio sulle competenze.

Proprio per questo la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006 ha definito, nell'ambito del processo di Lisbona, le competenze chiave per la cittadinanza europea che tutti i cittadini europei dovrebbero possedere e che costituiscono la base dell'apprendimento permanente.

Altra esigenza alla base della normativa europea, che ha avuto ricadute importanti nella definizione della normativa italiana, è stata fornire un linguaggio comune per descrivere e confrontare le qualifiche dei diversi sistemi di istruzione e formazione nell'UE; facilitare la mobilità dei cittadini; favorire la trasparenza dei titoli e delle qualifiche possedute.

Nel *Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente* (2008) il Parlamento europeo definisce con precisione i concetti di conoscenza, abilità e competenza.

Conoscenze:

risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Sono distinte in teoriche e/o pratiche.

Abilità:

indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Si distinguono in cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze:

comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La competenza è intesa come capacità dell'individuo di *"applicare un sapere in un contesto dato, riconoscendone le specifiche caratteristiche ed adattando comportamenti funzionali al conseguimento del risultato"* (Vairetti U., Medicina I., 2010).

In tale accezione, il sapere guida il fare ed indirizza in maniera efficace l'utilizzo delle risorse personali disponibili per produrre il risultato migliore possibile.

"E' nella relazione tra sapere e fare che si colloca la questione della competenza. Non una semplice capacità di fare, non una semplice conoscenza, ma un saper applicare. Più conoscenza consentirà di riconoscere una molteplicità di casi di (possibile) applicazione, più applicazione consentirà di usare meglio le conoscenze nel caso specifico" (Dossier Competenze - Ufficio Scolastico Regionale Lombardia, 2013).

Ciò introduce un altro concetto fondamentale, la trasferibilità della competenza: *“Ciò che rende una competenza trasferibile è che le prestazioni richieste da differenti contesti applicativi presentino caratteristiche analoghe. Dunque la capacità di rendere la prestazione può essere in qualche modo isolata dalle specificità contestuali e può essere sviluppata (almeno in parte) indipendentemente dalle condizioni in cui essa viene applicata. Si può formare all’esercizio di una competenza che troverà applicazione in differenti contesti; si può applicare ad un processo di lavoro una competenza sviluppata esercitandola su un processo diverso”*. (Dossier Competenze - Ufficio Scolastico Regionale Lombardia, 2013).

Da questo quadro di riferimento teorico, la scuola formula oggi la propria offerta formativa, portando gli studenti allo sviluppo delle competenze indicate per ciascun profilo specifico, ma anche all’acquisizione di competenze sociali e civiche che includono competenze personali, interpersonali e interculturali e che riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.

Competenze chiave di salute e sicurezza e competenze chiave di cittadinanza

La disamina delle *competenze chiave di salute e sicurezza* consente di evidenziarne una specifica correlazione con le otto *competenze chiave di cittadinanza* da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria, in coerenza con quanto indicato nel Regolamento dell’obbligo di istruzione che definisce che i saperi e le competenze *“assicurano l’equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell’identità dell’offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studi”*⁹.

La Tab. 3 meglio evidenzia tale correlazione e legge in modo più puntuale le stesse competenze alla luce del tema della salute e sicurezza.

Tab. 3 - Competenze chiave di cittadinanza declinate in tema di salute e sicurezza

Competenze chiave di cittadinanza	Competenze chiave di cittadinanza declinate in tema di salute e sicurezza
--	--

⁹ Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione (2007)

<p>Comunicare</p> <p>1) comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);</p> <p>2) rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p>	<p>Riconoscere le situazioni di rischio e pericolo, le emozioni connesse e comunicare su aspetti connessi alla salute e sicurezza.</p>
<p>Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p>	<p>Collaborare e partecipare per il mantenimento e la gestione della salute e sicurezza.</p>
<p>Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>	<p>Agire in modo autonomo e responsabile rispetto alla salute e sicurezza propria e altrui nei diversi contesti di vita e di lavoro.</p>

<p>Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>	<p>Riconoscere e gestire problemi relativi alla salute e sicurezza propria e altrui.</p>
<p>Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p>	<p>Individuare collegamenti e relazioni in tema di salute e sicurezza (cogliere somiglianze, differenze, cause ed effetti tra diversi ambienti, contesti, situazioni).</p>
<p>Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p>	<p>Acquisire ed integrare conoscenze specifiche in tema di salute e sicurezza e applicarle alle situazioni concrete di vita.</p>

La competenza civica, grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'invito ad una partecipazione attiva e democratica, dota le persone degli strumenti per partecipare pienamente alla vita civile.

E' in questo contesto che deve essere affrontata la tematica della salute e sicurezza a scuola.

5. LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Come evidenziato dal dossier “La didattica per competenze” dell’Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia (2013), l’apprendimento per competenze sposta l’attenzione sul risultato da raggiungere, da misurare attraverso prestazioni osservabili e valutabili. L’accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permette di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla. Il possesso di una competenza può essere accertato a partire dalla rilevazione della capacità della persona di rendere una prestazione e di conseguire il risultato previsto.

Per valutare una competenza occorre perciò osservare una prestazione allo scopo di rilevarne l’idoneità rispetto al risultato e registrare i progressi di ciascuno studente rispetto al programma proposto.

Valutare una competenza richiede non solo di verificare se lo studente ha memorizzato un contenuto, se lo sa organizzare e lo espone, ma se lo utilizza, quando serve, per l’esecuzione di un compito.

In questa logica, per valutare la capacità dello studente di rendere una prestazione, il percorso formativo deve prevedere la realizzazione di attività in cui lo studente sia protagonista in compiti concreti e autentici che lo portino a assumere un atteggiamento critico funzionale alla risoluzione di problemi, a formulare ipotesi, ad approfondire alcuni elementi e soprattutto ad attivare le proprie risorse per arrivare al risultato. La valutazione può quindi trasformarsi in esperienza didattica e costituire un feed-back continuo su ciò che si è appreso.

6. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE

La strutturazione di un curriculum per competenze richiede che la scuola riorganizzi la programmazione didattica non più a partire dalle discipline, ma in funzione delle attività che richiedono allo studente l’effettivo esercizio delle competenze.

Provando a costruire l’intero processo di progettazione della didattica, una volta individuate le competenze che gli studenti devono sviluppare attraverso il percorso, è importante identificare i passi fondamentali del cammino da compiere.

La programmazione dei percorsi formativi deve, a ritroso:

- definire le prove che gli studenti devono affrontare per rendere le prestazioni che dimostrano il possesso delle competenze;
- individuare le conoscenze richieste per affrontare le prove;
- progettare le attività che portano lo studente a rendere prestazioni analoghe in contesti diversi;
- definire il programma di lavoro più idoneo e i tempi di realizzazione;
- definire l'apporto di ogni disciplina al programma.

I piani di lavoro per lo sviluppo delle competenze devono dunque partire dall'individuazione di tutte le attività, disciplinari, interdisciplinari ed extradisciplinari che permettono allo studente di mobilitare le proprie risorse individuali e di "allenarsi" all'esercizio delle competenze.

La definizione in dettaglio di ciascuna attività definisce il coinvolgimento e il contributo delle discipline, le modalità di accertamento delle prestazioni che gli studenti devono rendere e le competenze a cui le attività fanno riferimento.

In questo modo, una volta definiti i processi di lavoro sui quali lavorare, stabilite le attività a fronte delle quali agli studenti sarà richiesto di rendere determinate prestazioni, si avrà un quadro generale che permetterà di costruire il curriculum per competenze (per maggiori dettagli si veda il Dossier Competenze - Ufficio Scolastico Regionale Lombardia, 2013).

7. ALCUNE BUONE PRASSI SULLA SALUTE E SICUREZZA

Le buone pratiche sulla salute e sicurezza in ambito nazionale ed europeo

Per *buone pratiche* si intende, secondo la definizione di Kahan e Goodstadt (2001) "... *quegli insiemi di processi e attività che, in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati nel contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione*".

Questa definizione è in linea con quella di *buone prassi* dichiarata nel D.lgs. 81/08 "*soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro elaborate e raccolte dalle regioni, ... dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) e degli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione Consultiva Permanente ... che provvede ad assicurarne la più ampia diffusione*".

La relazione “Integrazione della salute e sicurezza sul lavoro nel sistema educativo: esempi di buone pratiche nella scuola e nella formazione professionale” (OSHA Europa, 2004) presenta una raccolta completa di esempi di buone pratiche in Europa, con esperienze di Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Svezia e Regno Unito. La relazione riporta 36 esempi di buone pratiche, di cui 14 sono descritti nel dettaglio e presentati come casi studio. Gli esempi sono suddivisi seguendo tre diversi approcci: il primo approccio definito «olistico», il secondo basato sui programmi di studio ed, infine, il terzo sui luoghi di lavoro.

I casi basati sull’approccio «olistico» consentono una visione completa del campo della salute e sicurezza, ivi compreso il benessere fisico, mentale e sociale. Tali casi considerano il sistema scolastico nel suo insieme allo scopo di migliorare l’ambiente di lavoro e di apprendimento nelle scuole stesse.

Nell’approccio per programmi di studio sono riportati i casi in cui la salute e sicurezza formano parte integrante di un programma di studi, senza limitarsi ad una materia specifica. Si tratta di tematiche presenti in modo «trasversale» a tutti i livelli di istruzione e in materie diverse come, ad esempio, lingue e letteratura.

L’approccio per luoghi di lavoro comprende i casi riguardanti l’ultima, importante tappa del processo d’insegnamento, vale a dire il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro. Gli esempi riportati si occupano dell’inserimento degli studenti nel luogo di lavoro, delle fasi che conducono alla vita professionale nonché dei rischi da affrontare. I casi riportati affrontano la questione a livello generale o settoriale.

Un primo passo verso l’attuazione del modello nella politica europea di salute e sicurezza sul lavoro ed istruzione è stato fatto con il seminario indetto dalla Presidenza italiana dell’UE «L’educazione alla salute e sicurezza nella scuola: i lavoratori di domani», organizzato a Roma nel mese di ottobre 2003. I partecipanti hanno convenuto sulla necessità di una strategia europea volta ad integrare salute e sicurezza nella formazione scolastica e professionale (Dichiarazione di Roma).

Le esperienze italiane descritte nel documento sono le seguenti:

- **“A scuola di salute e sicurezza”** (Servizio Medicina Preventiva di Comunità dell’AUSL di Bergamo e ISPESL¹⁰) che presenta un quadro concettuale e metodologico ad uso degli insegnanti sull’introduzione del tema nei piani di studio (con materiali e schede didattiche da usare in aula). Particolarmente sviluppata e ricca la parte relativa alla scuola primaria.

¹⁰ Istituto superiore per la prevenzione e la salute e sicurezza del lavoro, Roma

http://www.scuolaesalute.it/uploads/files/strumenti/repertorio/lombardia/A_20scuola_20di_20salute_e_sicurezza.pdf

- **“Esempi di buone pratiche per la promozione della salute e della salute e sicurezza nelle scuole elementari”** (Rete civica di Milano e ISPESL) che sviluppa strumenti d’insegnamento per la promozione di una cultura della prevenzione.

http://fc.retecivica.milano.it/tesoro/print/doc/roseo_ue_gif.pdf

- **“La salute e sicurezza integrata negli standard curricolari”** (ISPSEL e ISFOL¹¹) ove si descrivono moduli standard di formazione per le scuole e i centri di formazione professionale.

Altre esperienze interessanti realizzate in Italia sono:

- Progetti di innovazione organizzativa e didattica finalizzati a promuovere la salute e sicurezza nella scuola, nei contesti lavorativi e nella comunità sociale come valore di cittadinanza attiva e responsabile, finanziati da MIUR, MLPS, ANSAS (ex Indire), INAIL nel 2012
http://www.indire.it/ccs/#lista_prog
- Pinocchio – a scuola di salute e sicurezza (ASL Milano2)
http://www.saluteesicurezzaascuola.it/savogadro.org/jupgrade/files/files/lezionigenerali/scuolasissalute_e_sicurezza.pdf
- “Salute e sicurezza in Cattedra”, modello didattico e gestionale validato dal Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole.
http://www.sicurscuolaveneto.it/index.php?option=com_content&view=article&id=115

8. LA RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE-SPS LOMBARDIA E LE "BUONE PRATICHE" PER LA SALUTE E SICUREZZA

In Lombardia lo storico percorso di collaborazione tra “sistema sanitario” e “sistema scolastico” in tema di prevenzione, avviato già a partire dagli anni ‘80, ha consentito di condividere a livello istituzionale, fin dal 2006, un Protocollo d’Intesa relativo alle attività di promozione ed educazione alla

¹¹ Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, Roma

salute nelle scuole sottoscritto dalla Direzione Generale Salute di Regione Lombardia e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Questa prima intesa e l'ingente patrimonio di esperienze concrete sviluppate dalle scuole in collaborazione con le ASL hanno posto le basi per l'ulteriore sviluppo della collaborazione tra Regione e USR che, nel 2010, ha visto attivare uno specifico percorso di ricerca e formazione realizzato da più di 80 Dirigenti scolastici delle scuole di tutte le province lombarde e dai rispettivi referenti delle ASL.

Attraverso un processo di interpretazione, e contestualizzazione alla realtà lombarda, dei principali documenti internazionali sulla promozione della salute a scuola (in particolare la Risoluzione della 3° Conferenza europea delle scuole ¹⁶), promotrici di salute Migliorare le Scuole attraverso la salute, del giugno 2009 è stato declinato un modello di riferimento comune che rappresenta i contenuti dell'Intesa tra Regione Lombardia e USR per la Lombardia "La scuola lombarda che promuove salute" sottoscritta il 14 luglio 2011.

La "scuola che promuove salute" s'impegna ad attivare un processo di autoanalisi in relazione ai diversi determinanti così da definire il proprio profilo di salute, a pianificare un processo di miglioramento, a mettere in atto azioni fondate su evidenze di efficacia e/o buone pratiche validate e, infine a monitorare il processo intrapreso sulla base dei risultati funzionali alla ridefinizione dei propri obiettivi.

Dall'Intesa del 2011 si è venuta costituendo, nel corso dell'anno scolastico 2012-2013, la Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) Lombardia, che conta a tutt'oggi l'adesione di 192 Istituti scolastici per un totale di circa 190.000 studenti coinvolti. La SPS Lombardia (2013) ha approfondito il tema della promozione della salute e sicurezza nel contesto scolastico, partecipando attivamente al percorso di formazione dedicato, nell'intento di individuare come integrare e declinare efficacemente tale tema all'interno del curriculum.

Oltre alla riflessione sulle competenze in tema di salute e sicurezza, la Rete SPS ha identificato una serie di criteri centrali per definire il concetto di "buona pratica" nel contesto scolastico, che possono essere utili alla progettazione di azioni significative ed efficaci, anche sul tema della salute e sicurezza.

¹⁶ Better schools through health, the Third European Conference on Health Promoting Schools, Vilnius, 2009

1. **Analisi.** Realizzare un'attività di analisi del profilo di salute e sicurezza della scuola.
2. **Obiettivi.** Formulare obiettivi *smart* (specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e delimitati nel tempo) alla luce delle prove di efficacia presenti in letteratura e inseriti in un contesto teorico coerente.
3. **Valutazione.** Delineare e realizzare un'adeguata attività di valutazione dei programmi, sia rispetto all'impatto che rispetto al processo.
4. **Comunicazione.** Adottare sistemi di comunicazione dei programmi che siano chiari, efficaci ed accessibili.
5. **Documentazione.** Avere cura di provvedere ad una buona attività di documentazione (scritta, fotografica, audio-video) dei programmi realizzati.
6. **Trasferibilità.** Tenere conto della trasferibilità dei programmi avendo cura di valutare con attenzione le condizioni di contesto.
7. **Sostenibilità.** Stimare e adottare programmi che rispondano a requisiti di sostenibilità rispetto alle risorse a disposizione, ai tempi di realizzazione e ai vincoli esistenti.
8. **Alleanze.** Ideare e realizzare programmi con la collaborazione e l'alleanza operativa delle ASL e di altri soggetti sociali organizzati della comunità (enti locali, associazioni, cooperative, ...).

9. IL PROGETTO "LA SCUOLA SICURA"

Progetto di Integrazione Salute e sicurezza nei curricula scolastici

Il gruppo di progetto

Nicoletta Cornaggia, Massimo Vasarotti – Regione Lombardia

Carla Castelli, Marina Cassoni, Manuela Meazzi, Gabriele Mondini – Éupolis Lombardia

Bruna Baggio – Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Lo staff didattico

Formatori:

Silvia Brena, Giacomo Calvi, Stefano Tomelleri – Docenti del Master “Esperto in Processi di formazione e sviluppo della sicurezza sul lavoro” presso l'Università degli Studi di Bergamo

Paola Ragazzoni – Docente di Psicologia della Salute presso l'Università degli Studi di Torino

Ennio Ripamonti - Docente di Ricerca-Intervento di comunità presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Rosa Ronzio – Pedagogista

Docenti e testimoni:

Bruna Baggio, Antonella Giannellini, Laura Stampini, Carla Torri – Ufficio scolastico regionale per la Lombardia

Enrico Occhipinti, Gianni Saretto, Crescenzo Tiso, Franco Toffoletto – Esperti di sicurezza nei luoghi di lavoro

Lorena Cogiola, Roberta Corrao, Anna Firmi, Maria Grazia Fulco, Cristina Gremita, Franco Martello, Sergio Piazzolla, Daniela Ricciardi, Domenica Sottini – Aziende Sanitarie Locali della Lombardia

Tutor:

Paola Bianchi, Beatrice Masci - Esperte di processi formativi

Si ringraziano per la collaborazione alla costruzione del documento le scuole partecipanti alla seconda fase del progetto formativo:

Scuole primarie

Istituto Comprensivo Europa Unita - Arese; Istituto Comprensivo di Belgioioso; Istituto Comprensivo di Brivio; Istituto Comprensivo Q. Di Vona - Cassano d'Adda; Istituto Comprensivo di Fino Mornasco; Istituto Comprensivo A. Ponti – Gallarate; Istituto Comprensivo Don G. Ticozzi - Lecco; Istituto Comprensivo U. Da Como – Lonato del Garda; Istituto Comprensivo C. Porta - Lurago D'Erba; Istituto A. Ricci – Milano; Istituto Comprensivo I. Alpi - Milano; Istituto Comprensivo L. Galvani - Milano; Istituto Comprensivo G. Borsi – Milano; Istituto Comprensivo Piazza L. Da Vinci – Milano; Istituto Comprensivo Don L. Milani – Rovato; Istituto Comprensivo L. Da Vinci - Somma Lombardo; Istituto Comprensivo di Tavernola Bergamasca; Istituto Comprensivo R. Franceschi – Trezzano; Scuola Primaria C. Porta - Trezzano Rosa; Istituto Comprensivo di Villanterio.

Scuole secondarie di I° grado

Istituto Comprensivo di Asola; Istituto Comprensivo di Belgioioso; Istituto Comprensivo Cantu' 2; Istituto Comprensivo Q. Di Vona – Cassano d'Adda; Istituto Comprensivo di Chignolo Po; Istituto Comprensivo B. Croce – Ferno; Istituto Comprensivo di Inverigo; Istituto Comprensivo U. Da Como - Lonato del Garda; Istituto Comprensivo L. Galvani – Milano; Istituto Comprensivo I. Alpi – Milano; Istituto Comprensivo N. Sauro – Milano; Scuola Media L. Beltrami – Milano; Istituto Comprensivo Via Correggio – Monza; Istituto

Comprensivo Marco D'Oggiono – Oggiono; Istituto Comprensivo Regina Elena – Solaro; Istituto Comprensivo G. Rovani - Media E. Forlanini – Sesto San Giovanni; Istituto Comprensivo L. Da Vinci – Somma Lombardo; Istituto Comprensivo Don L. Milani – Vimercate; Istituto Comprensivo Via Dante – Voghera.

Scuole secondarie di II° grado – Licei e Istituti Tecnici

Istituto M. Mamoli - Bergamo; Istituto G. Natta – Bergamo; Istituto G. Quarenghi – Bergamo; Istituto M. Rigoni Stern – Bergamo; Liceo L. Mascheroni – Bergamo; Liceo C. Golgi – Breno; Istituto P. Levi – Bollate; Centro Nazionale Opere Salesiane, Formazione e Aggiornamento Professionale – Brescia; Istituto P. Sraffa – Brescia; Liceo A. Calini – Brescia; Istituto A. Mantegna – Brescia; Istituto A. Sant'elia – Cantu'; Istituto E. Montale – Cinisello Balsamo; Istituto L. Da Vinci – G. Ripamonti – Como; Istituto E. Fermi - Desio; Istituto A. Ponti – Gallarate; Istituto G. Falcone – Gallarate; Istituto G. Marconi – Gorgonzola; Istituto A. Bernocchi – Legnano; Istituto A. Volta – Lodi; Istituto I. Piana – Lovere; Azienda Speciale For.Ma - Mantova; Istituto G. Leopardi – Milano; Istituto A. Bertarelli – Milano; Liceo U. Boccioni – Milano; Istituto C. Pollini – Mortara; Istituto C. Marzoli – Palazzolo; Istituto G. Cardano – Pavia; Istituto L. Cossa – Pavia; Liceo T. Taramelli – Pavia; Istituto B. Ambiveri – Presezzo; Azienda Speciale CFP Zanardelli - Rivoltella Del Garda; Liceo F. Federici - Trescore Balneario; Istituto G. Cantoni – Treviglio Istituto; I. Newton – Varese; Istituto L. Einaudi – Varese; Istituto M. Baratta – Voghera; Istituto A. Maserati - Voghera; Istituto D.M. Turollo – Zogno.

Ringraziamo inoltre tutti i dirigenti scolastici che hanno partecipato al primo seminario informativo di avvio del progetto.

BIBLIOGRAFIA

1. Agenzia europea per la salute e sicurezza e la salute sul lavoro (OSHA Europa, 2004), Mainstreaming occupational safety and health into education: good practice in school and vocational education. Trad it: *Integrazione della salute e sicurezza e della salute sul lavoro nel sistema educativo: esempi di buone pratiche nella scuola e nella formazione professionale.*
<https://osha.europa.eu/it/publications/reports/313>
2. Agenzia europea per la salute e sicurezza e la salute sul lavoro (OSHA Europa, 2012), Occupational safety and health and education: a whole school approach
<https://osha.europa.eu/en/publications/reports/occupational-safetyand-health-and-education-a-whole-school-approach>
3. Agenzia europea per la salute e sicurezza e la salute sul lavoro (OSHA Europa, 2012), Strategie di formazione per insegnanti

nell'ambito dell'educazione al rischio.

<https://osha.europa.eu/it/publications/factsheets/103>

4. Bond L, Patton GC, Glover S, Carlin JB, Butler H, Thomas L et al.(2004), "The Gatehouse Project: can a multilevel school intervention affect emotional well being and health risk behaviours?" *Journal of Epidemiology and Community Health*; 58: 997–1003.
5. Bortolotti S et al. (2005), Progetto pilota per lo sviluppo della cultura della salute e della salute e sicurezza nella scuola di un territorio circoscritto. In *Prevenzione oggi*, 1 (3-4), pp. 25-5. <http://www.ispesl.it/biblioweb/biblioDEP/R15/I629.pdf>
6. Bandura A. (1996), Self-efficacy in changing societies. Traduzione italiana: Il senso di autoefficacia. Trento: Erikson.
7. Bandura A. (Ed.) (2000), Autoefficacia. Teoria e applicazioni. Trento: Erickson.
8. Bertini M, Braibanti P, Gagliardi MP (2006), Skills for life. Milano: Franco Angeli.
9. British Columbia. (2008), Ministry of Education, Safe, caring and orderly schools: a guide <http://www.bced.gov.bc.ca/sco>
10. Caprara CV, Delle Fratte A, Steca P. (2002), Determinanti personali del benessere nell'adolescenza: indicatori e predittori. *Psicologia clinica dello sviluppo*; 2:203-233.
11. Commissione europea, (2002), Adattarsi alle trasformazioni del lavoro e della società: una nuova strategia comunitaria per la salute e la salute e sicurezza 2002-2006, COM118 def., pagg. 9 e 17.
12. De Santi A., Guerra R., Morosini P (a cura di) (2008), La promozione della salute nelle scuole: obiettivi di insegnamento e competenze comuni: ISS, IV, 174 p. Rapporti ISTISAN 08/1
13. Di Rienzo M (a cura di) (2006), Dossier Capacity Building. L'evoluzione del concetto. Dalla cooperazione allo sviluppo alla modernizzazione delle PA europee, Formez. [http://db.formez.it/FontiNor.nsf/EurFocusCapacity/812EC4A547B90084C12571A80036BA65/\\$file/Dossier%20CB%20evoluzione.pdf](http://db.formez.it/FontiNor.nsf/EurFocusCapacity/812EC4A547B90084C12571A80036BA65/$file/Dossier%20CB%20evoluzione.pdf)
14. DORS (2011), Report "Scuola e salute e sicurezza: dall'esperienza di un lavoro in rete raccomandazioni pratiche a supporto della progettazione" In: http://www.dors.it/alleg/newcms/201109/ScuolaeSalute_e_sicurezza_2011.pdf
15. Fuligni C. (2002), La prevenzione in adolescenza. In: Fuligni C, Romito P (Ed.). *Il counselling per adolescenti*. Milano: McGraw-Hill.
16. Greenberg MT, Domitrovich S, Bumbarger B. (2001), The prevention of mental disorders in school-aged children: current state of the field. *Prevention and Treatment*;4:3-21.

17. Greenburg, M., Weissberg, R., Zins, J., Fredericks, L., Resnik, Hand Elias, M. (2003), "Enhancing school based prevention and youth development through coordinated social, emotional and academic learning". *American Psychologist* 58: 6-7, pp466-474.
18. International Union for Health Promotion and Education (IUHPE) (2008), "Verso una scuola che promuove salute: linee guida per la promozione della salute nelle scuole" – 2a versione del documento "Protocolli e linee guida per le scuole che promuovono salute" trad it 2009 http://www.iuhpe.org/index.html?page=516&lang=en#sh_guidelines. [http://www.scuolapromuovesalute.it/files/Linee-guida-perla-promozione-della-salute-nelle-scuole-2--ver IUPHE-2009.pdf](http://www.scuolapromuovesalute.it/files/Linee-guida-perla-promozione-della-salute-nelle-scuole-2--ver-IUPHE-2009.pdf)
19. International Union for Health Promotion and Education (IUHPE) (2010), "promuovere la salute a scuola: dall'evidenza all'azione" [http:// www.scuolapromuovesalute.it/files/Promuovere-la-salute-nelle-scuoledall-evidenza-all-azione IUPHE-2010.pdf](http://www.scuolapromuovesalute.it/files/Promuovere-la-salute-nelle-scuoledall-evidenza-all-azione-IUPHE-2010.pdf)
20. International Union for Health Promotion and Education (IUHPE) (2012), "promuovere la salute a scuola: dall'evidenza all'azione" "Favorire il dialogo tra il settore sanitario e quello scolastico per favorire la promozione e l'educazione alla salute nella scuola" [http://www.scuolapromuovesalute.it/files/Facilitare-il-dialogo-tra-settore-sanitarioe-quello-scolastico-per-favorire-la-promozione-e-l-educuzione-allasalute IUHPE-2012.pdf](http://www.scuolapromuovesalute.it/files/Facilitare-il-dialogo-tra-settore-sanitarioe-quello-scolastico-per-favorire-la-promozione-e-l-educuzione-allasalute-IUHPE-2012.pdf)
21. Jane-Llopis E, Anderson P. (2005), *Mental Health Promotion and Mental Disorder Prevention: A Policy for Europe*. Nijmegen: Radboud University. Disponibile all'indirizzo: <http://www.impha.net/acionplan>
22. Jensen, Bjarne Bruun, Simovska, Venka (eds) (2002), *Models of health promoting schools in Europe*, European Network of Health Promoting Schools, <http://www.who.dk/document/e74993.pdf>.
23. Kendler KS, Myers J, Prescott CA. (2005), Sex differences in the relationship between social support and risk for major depression: a longitudinal study of opposite-sex twin pairs. *The American Journal of Psychiatry*;162:250-6.
24. Knowles MS (1996), *Quando l'adulto impara*. Milano: Franco Angeli.
25. Lawrence St Leger, Ian Young, Claire Blanchard, Martha Perry (eds) (2010), *Promoting Health in School: from evidence to action* IHUPE. Traduzione italiana 2012 [http://www.iuhpe.org/images/PUBLICATIONS/THEMATIC/HPS/Evidence-Action IT.pdf](http://www.iuhpe.org/images/PUBLICATIONS/THEMATIC/HPS/Evidence-Action_IT.pdf)
26. Marmocchi P, Dall'Aglio C, Tannini M. (2004), *Educare alle life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'organizzazione Mondiale della Sanità*. Trento: Erickson.
27. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (2007), Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, N. 139 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione <http://www.indire>.

- it/lucabas/lkmw_file/obbligo_istruzione///DM22agosto2007_139_doc_tecnico.pdf
28. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (2009), Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" http://iostudio.pubblica.istruzione.it/web/guest/cittadinanza_e_costituzione
 29. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (2010), "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del DPR 15 marzo 2010, n. 89, http://nuovilicei.indire.it/content/index.php?action=lettura_paginata&id_m=7782&id_cnt=9667
 30. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (2010), (DPR 15 marzo 2010, n. 88) Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (10G0110) (GU n. 137 del 15-6-2010 - Suppl. Ordinario n.128) http://nuovitecnici.indire.it/content/index.php?action=riforma&id_m=10104
 31. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (2010), (DPR n. 87) - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (10G0109) (GU n. 137 del 15-6-2010 - Suppl. Ordinario n.128) http://nuoviprofessionali.indire.it/content/index.php?action=riforma&id_m=10269
 32. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) (2012), "Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Regolamento firmato e testo definitivo". D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013 <http://www.indicazioninazionali.it>
 33. Muijs, D. and Reynolds, D. (2005), *Effective Teaching: Evidence and Practice* Paul Chapman Publishing. London.
 34. Organizzazione Mondiale della Sanità (1993), *Life skills education in Schools*. Ginevra: OMS.
 35. Ragazzoni P., Tortone C., Coffano M.E. (2011), *Buone Pratiche cercasi: La griglia di valutazione Dors per individuare le buone pratiche in prevenzione e promozione della salute*, Quaderno DoRS. http://www.dors.it/alleg/newcms/231111/best%20practice_webversion_def.pdf
 36. Rete delle Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia (2013), "La carta di Iseo". http://www.scuolapromuovesalute.it/files/Documento_ISEO_20_feb20131--2-.pdf

37. Rowe, K. (2008), *Effective Teaching Practices* ACER, Melbourne.
38. Stewart-Brown, S. (2006), "What is the evidence on school health promotion in improving school health or preventing disease and specifically what is the effectiveness of the health promoting schools approach?" Copenhagen: World Health Organization.
39. Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (2013), Dossier LA DIDATTICA PER COMPETENZE. www.istruzione.lombardia.gov.it
<http://www.regus.it>
40. Vairetti U., Medicina I., (2005), *Le mani nella testa*, Franco Angeli
41. Vilnius Resolution (2009), 3rd European Conference on health promoting schools: "Better Schools through Health", June. <http://www.schoolsforhealth.eu/>.
42. Vince Whitman, C. and Aldinger, C. (eds) (2009), *Case Studies in Global School Health Promotion* Springer, New York, XVII, 404p., ISBN: 9780-387-92268-3.
43. Weare, K and Markham, W. (2005), "What do we know about promoting mental health through schools?" *Promotion and Education* 12; 3-4, pp118-122.
44. Weitzman ER, Chen YY. Risk modifying effect of social capital on measures of heavy alcohol consumption, alcohol abuse, harms, and secondhand effects: national survey findings. *Journal of Epidemiology and Community Health* 2005; 59:303-9
45. West, P., Sweeting, H. & Leyland, L. (2004), "School effects on pupils' health behaviours: evidence in support of the health promoting school." *Research Papers in Education*, 19, 31, 261-291.
46. Young, I. and Currie C. (2009), "The HBSC study in Scotland: can the study influence policy and practice in schools?" *International Journal of Public Health*. pp 271-277, Birkhauser Verlag, Basel.

SITOGRAFIA

1. British Columbia, sezione Education <http://www.bced.gov.bc.ca>
2. Cittadinanza Attiva onlus, sezione salute e sicurezza a scuola http://www.cittadinanzattiva.it/approfondimenti/scuola/158-salute_e_sicurezza-a-scuola.html
3. DORS - Centro regionale di documentazione per la Promozione della Salute, Regione Piemonte <http://www.dors.it>
4. IMPHA – European Network for Mental Health Promotion and Mental Disorder Prevention <http://www.gencat.cat/salut/imhpa/Du32/html/en/Du32/index.html>
5. FORMEZ -Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A <http://www.formez.it>
6. I film di Napo <http://www.napofilm.net/it/napos-films>

7. INDIRE Istituto Nazionale Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa, sezione Cittadinanza, costituzione Salute e sicurezza <http://www.indire.it/ccs/>
8. ISPSEL sezione prevenzione a scuola <http://prevenzionescuola.ispesl.it/>
9. IUHPHE – International Union for Health Promotion and Education <http://www.iuphe.org>
10. Modello “a scuola di salute e sicurezza” – ASL BERGAMO <http://www.asl.bergamo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=16870&idCat=22214&ID=40094>
11. Modello “salute e sicurezza in cattedra”, Sicurscuola Veneto <http://www.sicurscuolaveneto.it/>
12. OSHA Europa <https://osha.europa.eu>
13. Rete delle Scuole che promuovono Salute <http://www.scuolapromuovesalute.it>
14. Sito sulla salute e sicurezza dell’ITIS Avogadro di Torino <http://www.salutee sicurezzascuola.itisavogadro.org/jupgrade/>
15. SHE – School for Health <http://www.schoolsforhealth.eu>
16. Ufficio Scolastico Regionale Lombardia sezione salute e sicurezza http://www.istruzione.lombardia.gov.it/salute_e_sicurezza/

LA SCUOLA SICURA

Lo sviluppo delle competenze di sicurezza nei curricula scolastici

Settembre 2014

Siti di riferimento:

www.lavoro.regione.lombardia.it

Sezioni “Per chi fa scuola” e “Per chi va a scuola”

www.sanita.regione.lombardia.it

Sezione “Prevenzione, Sicurezza ambienti di lavoro, Formazione

sicurezza” **www.eupolis.regione.lombardia.it** Sezione “Pubblicazioni”

www.istruzione.lombardia.gov.it